ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Domenica 7 Ottobre 1917* — MATTINO — NUM. 278

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 18,00 | 9,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 36,00 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; arretr. precedenti 0,20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 2 - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

*Indirizzarsi esclusivamente:*
*all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.*

# Lotta delle artiglierie dalla Bainsizza al Carso

## Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 6.

***In Val di Daone (Chiese) la notte sul 5 nuclei nemici, che con l'appoggio delle artiglierie dei forti retrostanti tentavano attaccare le nostre posizioni, vennero respinti. Sull'altopiano di Bainsizza, a nord del Vippacco, e nel settore di Dosso Faiti (Carso), violenti duelli di artiglieria. A sud di Podlaka, in azioni di pattuglie, catturammo qualche prigioniero.*** ADORNA.

## Le Bocche di Cattaro

### bombardate dai nostri aeroplani

(*Da uno dei nostri inviati speciali al fronte*)

**Quartier Generale, 5, ottobre**

Alle audacie dei bombardamenti di Pola, che si sono ripetuti con insistenza più volte consecutivamente nelle belle notti lunari che inargentavano le coste dell'Istria, si aggiunge ora una nuova audacia più grande delle altre. Essa ha sbalordito di terrore il nemico, sbalordisce tutti di ammirazione.

L'impresa è stata preparata di lunga mano, nell'ombra e nel silenzio. Erano stati scelti piloti tra i migliori e i più provati delle nostre squadriglie di bombardamento, e questi erano stati inviati col loro Caproni ad un campo delle nostre coste adriatiche, ove avrebbero dovuto prepararsi al gran volo, così pericoloso, e così difficile, ed attendere il momento in cui le condizioni atmosferiche lo avessero permesso.

E' noto che una delle Bocche di Cattaro è la loro baia: un meraviglioso nascondiglio per le forze navali, che la natura sembra aver voluto offrire alla flotta austriaca, alle sue alleanze, ai suoi sottomarini. Questa base navale è quella di Pola, sono i massimi ricoveri di sottomarini austriaci, che vi si riforniscono per poi lanciarsi alle sinistre avventure della loro orribile guerra nelle acque dell'Adriatico, del Jonio e del Mediterraneo. In quella baia a forma di *esse*, all'estremo confine occidentale austro-montenegrino, non vi potevano essere timori di sorprese e di assalti improvvisi, si poteva in pace attendere ai lavori di riparazione e di armamento delle navi, si potevano senza rischi organizzare le losche imprese sottomarine. Una via sola rimaneva libera a chi avesse voluto tentare l'assalto delle Bocche di Cattaro: quella dell'aria. Ma era una via terribilmente rischiosa. La traversata dell'Adriatico in quel punto rappresentava per sè stessa un problema, ed altri problemi ed incognite ben più gravi avrebbero aspettato gli aviatori dall'altra sponda. Si sapeva che di nemico, appunto per prevenirne ogni qualsiasi eventualità, aveva armato di numerose batterie anti-aeree la base navale di Cattaro e si era certi che una forte resistenza si sarebbe incontrata.

Ciò malgrado l'impresa fu organizzata, tentata, condotta a termine con successo. La notte scelta fu quella fra il 3 ed il 4 corrente. Una notte favorevole, di luna, col cielo limpido e l'aria calma. Un gruppo di fortissime squadriglie di aeroplani da bombardamento partirono dal campo del litorale appositamente scelto, attraversarono senza inconvenienti l'Adriatico, raggiunsero uno dopo l'altro gli obbiettivi, scendendo qualche ora sotto il loro fuoco, lanciarono sulle navi ancorate grandi quantità di esplosivi, fulminarono specialmente rifugi dei sottomarini. Gli effetti furono visibili dagli stessi aviatori. Le bombe ad alto esplosivo scoppiarono tutte. Alcuni incendi spettacolosi divamparono lunghissimo. La difesa degli anti-aerei fu tenace. Il nemico, benchè sorpreso, reagì con violenza, con un fuoco intensissimo, che non cessò per tutta la durata dell'allarme. Ma non si trattò di un fuoco bene ordinato, tale da produrre cortine di sbarramento. Fu invece uno sparacchiare confuso e senza regola, che andò in gran parte sprecato e poco danneggiò i nostri apparecchi.

## 4446 prigionieri con 114 ufficiali

### catturati dagli inglesi in due giorni

### Le felicitazioni del Re ad Haig

**Londra, 6.**

*Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Oggi nessun combattimento importante di fanteria sul fronte di battaglia; abbiamo consolidato le nostre posizioni. Sulla rimanente fronte nulla da segnalare. I prigionieri fatti da ieri mattina ascendono a 4446, di cui 114 ufficiali. Il tempo ha reso quasi impossibile ieri le operazioni aeree, tuttavia, nonostante la pioggia, le nubi basse e la straordinaria violenza del vento, i nostri aviatori di artiglieria hanno sorvegliato i progressi delle nostre truppe, segnalando ad esse le posizioni ed il movimento del nemico. Alcuni dei nostri aeroplani da combattimento hanno volato su truppe, convogli e cannoni nemici, attaccandoli.*

*Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: L'artiglieria nemica è stata più attiva, ma non è stata pronunciata alcuna azione di fanteria. Un colpo di mano tentato contro le nostre trincee a sud di Hollebeke è stato respinto dai nostri fuochi di fucileria e di mitragliatrici. Le truppe del Galles hanno eseguito un riuscito colpo di mano contro la linea nemica a nord-est di Gouzeaucourt.*

*Re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma, in data 5 ottobre 1917: «La continuazione dei successi delle mie calorose truppe nelle Fiandre mi cagiona la più profonda soddisfazione e fa grande onore ai modo come voi le comandate ed alla efficienza, al coraggio ed alla tenacia di tutti i combattenti. — Firmato: Giorgio, Re e Imperatore».*

### Violento assalto tedesco respinto nel settore di Verdun

**Parigi, 6, notte.**

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Vari colpi di mano nemici su nostri piccoli posti nella regione Hurlebise-Craonne sono rimasti senza successo. Sulla riva destra della Mosa un tentativo più serio contro le nostre trincee a nord-ovest della quota 344 ha provocato un vivo combattimento. I nostri soldati respinsero un gruppo di assalto che aveva preso piede nei nostri elementi avanzati. La nostra linea è stata integralmente ristabilita. Da parte nostra abbiamo compiuto parecchie riuscite incursioni nelle trincee avversarie a sud della collina di Souain, a nord-est di Faye-en-Haye e a nord-ovest di Regneville. Nostri distaccamenti penetrarono fino nelle linee di appoggio nemiche, distrussero numerosi ricoveri e ricondussero prigionieri.*

## Le speranze di Kerenski di ricomporre il Gabinetto

### Alexeieff in difesa di Korniloff

**Pietrogrado, 6.**

*I delegati alla conferenza democratica hanno dichiarato, nel pomeriggio, a Kerenski che l'iniziativa della costituzione del nuovo Gabinetto deve appartenere al Governo attuale. Uno scambio di vedute ha permesso di stabilire che la formazione di un Gabinetto esclusivamente socialista, alla quale Kerenski sia contrario, debba essere definitivamente abbandonata. Kerenski da parte sua ha dichiarato che il Governo approva la costituzione di un Parlamento provvisorio, ed ha espresso la speranza di riuscire prossimamente a ricostituire il Gabinetto su basi rispondenti agli interessi del paese ed alla situazione attuale. Kerenski ha intavolato per telefono trattative coi rappresentanti di Mosca, i quali sono stati invitati a venire a Pietrogrado. Si crede che saranno riservati ad essi quattro portafogli, i cui titolari saranno l'ex-ministro Kanovaloff, Kischkine, Tretiakoff e Smirnoff.*

*A proposito dell'ultima mozione approvata dai Soviet di Pietrogrado che dichiarasce l'autorità della conferenza democratica; il Novoie Vremia, constata che il Soviet di Pietrogrado, che è passato nelle mani dei massimalisti, ha inaugurato ora una campagna non soltanto contro la coalizione, ma anche contro il potere democratico prima ancora che questo sia costituito.*

*Per i massimalisti nessun potere è accettabile fuorchè il loro.*

*Il generale Alexeieff ha dichiarato al Rousskoje Slovo che gli ufficiali e i generali attualmente trattati da controrivoluzionari erano amici della libertà. Korniloff lo sapeva ed è naturale che pensasse a creare un potere forte e duraturo per salvare la patria. La colpa di Korniloff, se il Tribunale la riconoscerà, dovrà essere condivisa dai suoi calunniatori di oggi. Il movimento di Korniloff non fu un tentativo avventuroso. La marcia su Pietrogrado avvenne per ordine delle autorità della capitale. Tutto ciò avrebbe potuto essere subito spiegato, ma ben presto ciò che rimane segreto sarà rivelato ed i russi comprenderanno il patriottismo degli intenti di Korniloff. Da parte sua Korniloff ha dichiarato al giornale di Mosca Rannie Outro che egli fu ingannato ed abbandonato all'ultimo momento. «Qualunque siano i passi che si faranno per indurmi al silenzio, racconterò — ha aggiunto Korniloff — al Tribunale tutta la storia inaudita e mostruosa con prove inconfutabili».*

*Una nota ufficiosa comunicata alla fine del Consiglio dei ministri, tenuto nel pomeriggio, dichiara che la questione Korniloff è sulla via di una soluzione favorevole.*

*Il generale Korniloff ha chiesto a Taklakoff, Teslenico ed a Adyenoff tutti e tre avvocati eminenti leaders dei cadetti, di assumere la sua difesa. Essi hanno accettato.*

*Dopo la calma relativa precedentemente segnalata, la situazione si è complicata a Tasch-Kent, ove il «Soviet» protestò contro l'invio di una spedizione di rappresaglia e proclamò lo sciopero generale. I tramways, la illuminazione, le tipografie non agiscono. Il Governo dichiarò lo stato di guerra.*

*Il conflitto tra il Ministero della marina e il Comitato centrale della flotta fu regolato in seguito all'intervento del «Soviet» di Pietrogrado.*

*I contadini hanno saccheggiato una parte della proprietà di Tolstoi. La contessa Tolstoi ha chiesto al ministro dell'interno di difenderla da ulteriori saccheggi.*

## L'esercito russo continuerà a combattere

### Le forze tedesche in campo

**Roma, 6, notte.**

Il capo della Missione militare russa presso il Comando Supremo, in seguito ad istruzioni delle Autorità militari russe, comunica: «Gli avvenimenti dello scorso luglio sul nostro fronte galiziano, il successivo sfondamento delle nostre posizioni presso Ixkull, a sud-est di Riga nonchè la riorganizzazione su nuove basi del nostro esercito ed alcuni avvenimenti interni, sembrano aver scosso in una parte della stampa alleata la fiducia nelle forze di resistenza delle nostre truppe e sollevato timori e dubbi circa l'ulteriore possibilità dell'adempimento dei nostri obblighi verso gli Alleati. Tali dubbi della stampa alleata sono comprensibili, ma sono basati sulla non sufficiente conoscenza del reale complessivo stato di cose sul nostro fronte. I tristi episodi manifestatisi sul fronte e diffusamente riferiti dalla libera stampa, hanno avuto per risultato di oscurare l'immensa opera compiuta e che sta compiendo il nostro esercito nel quadro delle operazioni degli Alleati. Sono trascorsi oltre sei mesi dallo scoppio della nostra rivoluzione e il nostro esercito nel suo complesso continua, come prima, a trattenere davanti a sè forze nemiche, le quali durante questo periodo non solo non sono diminuite, ma al contrario sono continuamente aumentate. Il 1.o luglio, giorno dell'inizio della nostra offensiva in Galizia, il numero delle Divisioni nemiche sul fronte russo-romeno era eguale a quello del giorno dell'inizio della rivoluzione (13 marzo); quando le operazioni della Galizia Orientale e in Bucovina erano nel loro pieno sviluppo, il 28 luglio, le forze nemiche risultavano aumentate di nove Divisioni e mezzo di fanteria. Ora, secondo i dati raccolti fino a tutto il 25 settembre, le forze nemiche sul nostro fronte superano di quattro il totale delle Divisioni che si trovavano di fronte a noi il giorno 13 marzo. Le Divisioni tedesche specialmente aumentarono di 16 in confronto al totale del 13 marzo, mentre quelle austro-ungariche e turche diminuirono. Contemporaneamente l'artiglieria nemica è stata aumentata di circa 640 bocche da fuoco di varii calibri. In questo calcolo non è compreso il fronte caucasico, dove le nostre truppe, in condizioni climatiche assai sfavorevoli e in terreno di alta montagna, continuano con successo la lotta con gli eserciti turchi, mentre sono in pari tempo costrette a difendersi alle spalle contro le ostili e bellicose tribù kurde che spessissimo aggrediscono i nostri convogli. E' avvenuto in Russia il più grande rivolgimento che la storia ricorda: esso ha avuto il naturale contraccolpo sulle forze armate, ed è occorso tempo per rimetterle sulla via del risanamento. Superando tutte le difficoltà, il tradizionale spirito e la tradizionale forza di resistenza delle nostre truppe sono, come hanno dimostrato gli ultimi combattimenti sul nostro fronte settentrionale, in via di ripresa, ciò che dà la sicurezza nel completo risanamento dell'esercito in un prossimo avvenire. I tentativi dei tedeschi di approfittare della nostra temporanea debolezza per abbattere le nostre forze morali e determinare così una completa disorganizzazione, non sono riusciti e non riusciranno; gli eserciti sono in grado di continuare e continueranno a combattere. (*Stefani*).

## Un commento della "Morning Post" al discorso di Czernin

(*Servizio speciale della Stampa*)

**Londra, 6, notte.**

La stampa inglese giudica assurde le pretese accampate dal conte Czernin relativamente all'Italia nelle sue curiose proposte di pace. La *Morning Post* non dubita che l'Austria sarebbe felicissima di raggiungere un componimento che la rimettesse in possesso delle terre riconquistate dalle armi italiane, ma ciò è semplicemente fuori questione. Gli alleati non possono neppur sognarsi di prendere molto in considerazione queste pretese di paesi come l'Austria «il cui onore è in bancarotta» fin dal principio della guerra. La vera posizione è che l'Austria si trova sotto il peso costante di sconfitte da parte di avversari formidabili. «Sotto la consumata direzione di Cadorna — prosegue il giornale — l'esercito italiano solo fra le forze alleate ha strappato al nemico circa millecinquecento miglia quadrate di territorio ad onta dei supremi sforzi dell'esercito austriaco e dei più tremendi ostacoli naturali che sorgano in tutto quanto il teatro del conflitto. E questo è il momento che l'Austria considera appropriato per suggerire che l'Italia restituisca le proprie riconquiste!». Persona di considerevole abilità, Czernin — secondo la *Morning Post* — deve aver avanzato il suggerimento solo dietro l'incitazione tedesca il cui paleso disegno è di staccare dall'Italia il resto degli alleati. «Ma se Czernin suppone che questi non appoggieranno con tutte le forze le domande italiane egli si sbaglia molto» — avverte la *Morning Post*.

M. P.

## Il generale Alfieri al Sottosegretariato per i consumi?

**Roma, 6, sera.**

Dicesi imminente la nomina del nuovo sottosegretario di Stato ai consumi nella persona del generale Alfieri, già sottosegretario alla Guerra e attualmente alle Armi e Munizioni. Il generale Alfieri ha già dato di sè brillanti prove come organizzatore quando si trovava ai servizi dell'Intendenza dell'Esercito. Il commissariato ai consumi passerà così al Ministero degli Interni, pur conservando fondamentalmente la sua organizzazione. La dipendenza dal Ministero degli Interni più che carattere economico, avrà carattere politico.

Anche il *Giornale d'Italia* dice che il più quotato tra coloro di cui si fa il nome per sostituire l'on. Canepa è il generale Alfieri. Questi sarebbe sostituito nel suo importante ufficio da un generale che è capo di una importante Commissione centrale dipendente dal Ministero delle armi e munizioni, e che ha già dimostrato brillanti qualità e speciali attitudini per l'alto ufficio.

Sulle dimissioni dell'on. Canepa si hanno i seguenti particolari. L'on. Boselli tenne conto delle ragioni che consigliavano l'on. Canepa ad abbandonare il suo posto, ha diretto ieri al collega una cortesissima lettera con la quale, dopo aver ricordate le benemerenze acquistate dal Canepa nel Commissariato dei consumi, lo esortava con affettuosa insistenza a rimanere al Ministero riprendendo il sottosegretariato all'Agricoltura, che l'on. Canepa aveva abbandonato per dedicarsi completamente all'ufficio degli approvvigionamenti e dei consumi. L'on. Canepa ha risposto all'on. Boselli ringraziandolo della sua bontà e della sua nuova offerta, declinando risolutamente l'invito e riconfermando le sue dimissioni. L'on. Canepa farà domani stesso consegna del suo ufficio al successore.

## I problemi dell'agricoltura

### prospettati dal ministro Raineri

**Salerno, 6, sera.**

Proseguendo le visite diretto a rendersi personalmente conto della applicazione dei provvedimenti per la cerealicoltura, il ministro di agricoltura, on. Raineri, ha accolto l'invito della Associazioni agrarie salernitane ed è stato da esse ricevuto nella sede della Reale Società [illegible] in Salerno. Rispondendo al saluto portogli dal presidente della Cattedra ambulante di agricoltura e dal sindaco di Salerno, il ministro esaltò il contributo che l'agricoltura dà alla guerra. «Quanto più si prolunga una guerra dalle enormi proporzioni dell'attuale, tanto più — dice l'on. Raineri — accanto agli aspetti bellici si afferma l'importanza degli aspetti economici. Per la resistenza interna e per la stessa continuazione della lotta, occorre sempre più che anche i produttori agrari serrano il loro posto di combattimento con tranquillo animo e con sempre maggiori accorgimenti fra le crescenti difficoltà che la guerra ad ogni ora crea. Sempre più occorre che il Governo, nei modi possibili e pratici, intervenga a rendere meno difficile ed a sollevare il compito loro in una economia che risente, come poche altre industrie, delle profonde perturbazioni dell'ora. Ed il compito del Governo è segnatamente grave perchè le condizioni diverse dell'agricoltura nelle singole regioni richiedono provvidenze varie e ad esse reagisce in modi difformi la politica dei prezzi.

**La politica dei prezzi.**

Perchè l'organizzazione delle aziende agrarie non si scomponga, occorre tutelare lo smercio remunerativo dei prodotti. Per i cereali il Governo tenne a regola l'aumentata spesa di produzione; i prezzi per il venturo raccolto 1918 vennero fissati per quello il Regno in lire 32 e in lire 30 al quintale, per i grani teneri e per i duri rispettivamente. Ma le aumentate difficoltà le quali fortemente incidono sulle terre meridionali, hanno consigliato il Governo ad applicare una estensione del Decreto sugli incoraggiamenti alla cerealicoltura del 18 maggio 1917 a tutte le provincie del Mezzogiorno e delle isole, nel senso di ritenere la produzione ivi conseguita in condizione di eccezionale difficoltà, onde è stato stabilito per il Mezzogiorno e per le isole un sopraprezzo di lire 7,50 per quintale di grano tenero, e di lire 6 pel grano duro. Si aggiunga che restano in vigore le altre facilitazioni portate dallo stesso Decreto, tra cui l'aumento del prezzo fino al 10 per cento per la superficie coltivata in eccedenza alla ordinaria coltivazione dell'azienda.

A riguardo della politica dei prezzi dei cereali, è inutile invita i produttori agrari a sentirsi tranquilli della linea di condotta del Governo che si ispirerà sempre alle necessità della produzione quali emergano e si modifichino nel tempo. Ma al Governo spettava anche il compito di equilibrare alle attuali necessità la legislazione pel credito agrario. Il Ministro afferma che, attraverso i recenti provvedimenti eccezionali, si è andato configurando un nuovo ordinamento del credito agrario. Esso, in fatto, era credito essenzialmente personale. I nuovi provvedimenti per il periodo della guerra lo trasformano in credito prevalentemente reale, come risponde alla intima natura di esso, poichè il decreto 10 maggio per le colture alimentari allarga la base del privilegio nascente dalla legge, e, facendolo consistere non più nel solo prodotto che le somme tolte a credito hanno concorso a creare ma in tutti indistintamente i prodotti del fondo, nei frutti pendenti e nelle derrate in magazzino, modifica pertanto la norma ordinarie, così da costituire un vero credito a dare modo ad ogni agricoltore di buona volontà di valersene. Fu necessario sovvenzionare con mezzi di Tesoro gli istituti di credito agrario, affinchè potessero concedere i prestiti con la larghezza consentita e richiesta; mentre per gli istituti di credito ordinario, generalmente provvisti di larghi mezzi, bastava la facoltà di agire, ad essi accordata dalla legge.

Ma altri speciali provvedimenti legislativi furono presi in materia del credito, per venire in aiuto delle associazioni dei lavoratori che attendono alla coltivazione della terra in forma collettiva».

Il ministro illustra la portata politica e sociale così dei Decreti 8 ottobre 1916 e 26 luglio 1917 circa il credito di esercizio alle cooperative agricole, come del Decreto 4 ottobre corrente, che consente alle università agrarie il credito per l'affrancazione dei canoni, l'acquisto delle terre e il miglioramento fondiario, l'organizzazione agraria e i mezzi colturali.

**L'organizzazione agraria.**

Nè prezzi remuneratori, nè credito, bastano da soli ad una economia agraria così soggetta a turbamento come l'attuale. Onde sorge il problema, in sè formidabile, dei mezzi colturali, che si immedesima con quello della organizzazione agraria, tanto svariata da luogo a luogo, mentre la guerra sottrae con intensità crescente tanta parte dei fattori normali della produzione importa che ogni sforzo sia fatto per salvaguardare la inquadratura della economia agraria con la conservazione dell'azienda rurale. Ciò conduce a riflettere quanto discutibile risultato darebbe un provvedimento uniforme e generale per tutto il Regno, se per necessità impellenti, al volersi dal centro quasi gestire, piuttosto che indirizzare ed aiutare, le attività singole, che noi sappiamo di quali grandi effetti siano capaci anche nei più remoti angoli delle campagne. Crede perciò il ministro che al di là dell'azione degli organi creati durante la guerra, dagli uffici speciali presso il Ministero ai delegati regionali, alle Commissioni provinciali di agricoltura e ai delegati locali di queste, sia da eseguire quell'insieme di atti che valgano fino al possibile ad assicurare il funzionamento dell'azienda rurale, cellula della economia agraria, i quali si legano con le esenerazioni per la direzione delle aziende e con le concessioni di mano d'opera militare, che hanno formato oggetto di intese fra il ministro di Agricoltura e quello della Guerra e il Comando Supremo, onde una volta più si è dimostrata la necessità di una comunione di intenti e di propositi fra i poteri civili e quelli militari dello Stato. Limite a ciò, le necessità belliche, che per altro tanto maggiore aiuto avranno, quanto più forte e intelligente conservata sarà la organizzazione economica del Paese.

Ad alleviare la deficienza di mano d'opera concorrono in alcune zone di latifondo le mono-aratrici di Stato, pratica organizzazione attuata per concorde sforzo dei ministri dell'agricoltura, delle armi e munizioni e della guerra. Poichè i lavori in corso in Puglia, in Sicilia, in Campania ed in Maremma si svolgono fra il consenso degli agricoltori e l'organizzazione si è dimostrata corrispondente alla necessità, si darà tutto l'incremento possibile all'iniziativa.

La difficoltà odierne relative ai concimi chimici sono a tutti note. I concimi azotati sono contesi all'agricoltura dalle necessità della fabbricazione degli esplosivi. Quanto ai perfosfati, lo Stato ha dovuto assumersi il diretto trasporto marittimo dallo fosforiti per la loro fabbricazione, e poichè l'aumento di prezzo dei concimi ha rese più frequenti le frodi nel commercio, il ministro annuncia un decreto in corso per combatterle, che confida vantaggioso specialmente in alcune zone del mezzogiorno, dove giustamente gli agricoltori non si sentirono abbastanza tutelati.

Dopo un accenno ai temperamenti equitativi introdotti in materia di contratti agrari per incoraggiare specialmente la cerealicoltura durante la guerra, e ad altri minori provvedimenti per sussidiare l'uso dei concimi e dei semi selezionati e per dare incremento alle colture migliorative, l'on. Raineri menziona l'applicazione che le disposizioni sulla obbligatorietà delle colture hanno avuto in diverse provincie, ed annuncia un altro provvedimento di guerra per la coltivazione delle terre abbandonate dal fittavolo, o non coltivate dal proprietario, come si è verificato in qualche zona del Mezzogiorno. Con necessarie garanzie tecniche e con equità corrisposte al proprietario, lo Stato potrà temporaneamente occuparle, per ricederle a chi le possa coltivare.

**Altri provvedimenti.**

Ricordata per sommi capi l'opera governativa, il ministro desidera chiamare il pensiero degli agricoltori su altri problemi che in parte provvedono alle necessità attuali ed in parte a quelle del dopo guerra, per cui una complessa azione sta preparando il Governo. Il ministro espone la preparazione della riforma legislativa degli usi civici e dei domini collettivi nell'ex-Stato pontificio e dei demani comunali, dell'ex-regno delle due Sicilie, riforma che intendono anche contribuire a facilitare che i contadini reduci dalla guerra abbiano terra disponibile. Ricorda la preparazione di provvidenze per la tutela agraria della piccola proprietà esistente. Tocca altresì quanto concerne la politica di bonifica, di irrigazione e di rimboschimento, specie del punto convergenti alla colonizzazione ed infine annuncia due decreti legge in corso di pubblicazione. Il primo riguarda la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale e si ispira essenzialmente al fine di assicurare la pronta ricostituzione del patrimonio forestale, straordinariamente utilizzato dalla guerra. Il secondo decreto provvede alla istruzione professionale dei contadini adulti, destinandovi un milione di lire annue ricorrente nel bilancio dell'agricoltura, consolidando allo stesso fine altri fondi e stabilendo regole per il coordinamento della attività locali. Questo provvedimento, mentre lascia impregiudicata la questione del collegamento della scuola popolare rurale alla istruzione professionale dei giovani contadini (questione cui pure sarà da provvedere) è seguito da studi ormai maturati sul riordinamento delle scuole agrarie e dell'esperimentazione agricola, che dovrà contemplare segnatamente il Mezzogiorno.

Concludendo l'on. Raineri rileva come le energie agricole, al pari delle altre attività economiche, ogni giorno più si adattino fatalmente alle necessità della guerra, certo con sofferenze, ma rivelando le mirabili virtù di lavoro e di sacrificio della nostra gente. Sono queste virtù che hanno permesso di costituire la nostra esistenza e di creare un esercito agguerrito ai più audaci ardimenti. Chi non abbia fede inconcussa in questo popolo d'Italia, per così gran parte fatto di rurali, non è degno dei destini di esso, che torneranno luminosi nelle feconde opere della pace; non di quella pace, con cui il nemico tenta di avvelenare gli animi nostri e, senza impegnare sè a nulla, vorrebbe farci cedere le armi di mano, ma di quella sola che, conquistata per l'aspra via del sacrificio e dell'onore, sarà il Re prode e leale addito col fulgido esempio, ci lasci arbitri del nostro avvenire». Il ministro, frequentemente interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

(*Stefani*).

# L'inchiesta sui giornali

Come ci informò un recente fonogramma da Roma, il gruppo parlamentare socialista, nella sua ultima riunione alla capitale, si occupò della questione dei fondi di taluni giornali, i quali hanno condotto una campagna particolarmente vivace in opposizione alle persone e alla linea di condotta del partito socialista ufficiale. Il gruppo deliberò di presentare alla presidenza della Camera una mozione perchè questa deliberasse ample indagini sull'origine dei fondi coi quali viene alimentata la pubblicazione dei giornali anzidetti.

Da molto tempo anche noi ci eravamo posto il problema se non convenisse alla patria in guerra uscire dal silenzio che ci siamo imposti, finchè il nemico è al nostro confine, mettere qualche punto sugli i, e fare un po' di luce su qualcuno fra coloro che ogni giorno, ahimè, parlano di patria, di ideale, e paiono infiammati delle più pure e più luminose passioni. Esitammo per molto tempo, perchè noi comprendiamo troppo bene lo spirito di disciplina che deve governare una nazione in guerra e pensavamo, con facile previsione, che un'inchiesta di tale natura non può avvenire senza suscitare scalpore [illegible] tutti gli elementi da evitarsi nei limiti del possibile in un periodo come questo, in cui tutto ciò che può disunire gli animi non torna giovevole alla compatta risolutezza del paese. Facemmo quindi, pur potendo parlare, a con cognizione di causa. E, come i nostri lettori possono farci fede, non muovemmo polemiche, chiusi in uno sdegnoso silenzio, lasciando ad altri, che pur si proclamavano convinti ad ogni più sospinto della necessità dell'unione sacra, i non invidiabili metodi delle loro astiose polemiche.

Ma siccome in questa materia ci troviamo di fronte ad un problema politico e non teorico, in cui quindi si tratta di pesare tutti gli elementi pro e contro una determinata linea di condotta per decidere da quni parte cada il piattello della bilancia, così, perchè perseguissimo nella linea di condotta che per disciplina nazionale avevamo adottata, soffocando nell'intimo dell'animo naturali sentimenti, bisognava che l'audacia di certe persone restasse confinata entro limiti ben prestabiliti e non già invece che, valicandoli e superandoli a grande distanza, essa non costituisse, per il paese, un pericolo di gran lunga superiore a quello che un'inchiesta, quale quella invocata dai socialisti, può provocare.

Questo senso di misura invece è completamente mancato, a chi pure aveva l'obbligo morale di tacere. E oggi la situazione politica interna si va facendo così seria, che, a nostro fermo modo di vedere, l'importanza relativa dei due pericoli si è invertita: oggi sarebbe assai più grave e deleterio continuare a lasciar campo libero a molti di quelli che credono di sostituirsi alle libere istituzioni, di quello che non possa essere il temporaneo e transitorio scompiglio che porterà in una parte della vita pubblica l'indagine morale che il gruppo parlamentare socialista si propone di invocare.

Riteniamo perciò grandemente opportuno che un'inchiesta parlamentare illumini nella loro vera luce quelli che vogliono il monopolio della vita italiana. Essi possano a successori di tutto e di tutti: è ben lecita e legittima la curiosità di conoscerli intimamente e profondamente. Non si scrive la biografia dettagliata dei Sovrani? Il Parlamento, a cui certi messeri debbono succedere, scriva anche la biografia di quelli che credono essere i nostri sovrani del domani se non di oggi. Così l'opinione pubblica, che in molti casi, per generosi moventi, è facile a lasciarsi trarre, sarà illuminata. Oggi, quindi, aderiamo alla proposta del partito socialista, molto lieti che un quotidiano ministeriale romano, sostenga questa stessa tesi. Indipendentemente, quindi, dall'opinione politica dei promotori, noi pure, per ragioni morali e di interesse nazionale di troppo superiore ai partiti, propugniamo un'inchiesta parlamentare. Facciamo voti che la Commissione inquirente sia composta di uomini integri, appartenenti in equa misura a tutti i partiti, e che sopra tutto venga munita dei poteri necessari perchè la sua ricerca sia non solo completa, ma rapidissima, tale da rendere pubblici i suoi risultati per la ripresa dei lavori parlamentari di dicembre, almeno in una parte, come diremo più oltre.

***

Espressa così la nostra adesione di massima ed espostene anche le ragioni, vogliamo ora enunciare quelle per cui in un solo punto dissentiamo dalla forma della proposta. Essa, come si è visto, vorrebbe limitata l'inchiesta parlamentare a un solo determinato gruppo di giornali. Non vediamo il motivo di questa restrizione, la quale, anzi, ove venisse accolta — il che poi non crediamo nemmeno possibile — neppure raggiungerebbe quello scopo più ampio che a noi sembra si si debba proporre con l'azione solenne dell'inchiesta parlamentare: di provocare una depurazione dell'ambiente, un giudizio generale e coscienzioso del pubblico, un vero verdetto dell'opinione del paese, che con la sua solennità verrebbe ad aggiungersi a quello dell'inchiesta parlamentare e provocherebbe una sana e definitiva revisione dei valori morali del giornalismo italiano. Queste parole nostre hanno già fatto intendere ai lettori in cosa consiste il nostro parziale dissenso. Noi chiediamo che la Commissione di inchiesta venga investita del preciso mandato di allargare la sua azione a tutti i giornali, di qualunque tendenza, indipendentemente affatto dall'opinione e dalle manifestazioni provocate dalla guerra, a tutti, senza eccezione. Non vi è nessun direttore di giornale, nessun proprietario di un quotidiano, che possa sentirsi offeso se verrà chiamato a rendere conto dell'intera sua vita giornalistica, a esporre senza veli e senza ombre tutta la sua azione in questo senso, che è essenzialmente e schiettamente azione politica.

Così preciso è il nostro intendimento, che per meglio farlo chiaro noi chiediamo che l'inchiesta non si limiti alla visione dei bilanci dell'azienda giornalistica, per dodurne se essi sono attivi o passivi ed indagare soltanto nel secondo caso in qual modo e da quale fonte vengono coperte le passività. Se si vuole che l'indagine non si risolva in una possibile canzonatura, tale da lasciare sdegnati, oltre che sul giornalismo, anche sull'efficacia delle inchieste, bisogna che esse si rivolga anche sulle sostanze, sulle proprietà private dei direttori e dei proprietari dei giornali ed eventualmente sulla attività industriale o commerciale che essi esercitano al di fuori del giornale. Perchè il giornale potrebbe essere anche attivo in quanto i suoi disavanzi vengano coperti dai profitti di una industria. . . . . **Censura** . . . . .

E così via; i casi potrebbero moltiplicarsi facilmente. L'inchiesta parlamentare deve farsi sul serio. Ogni indagine a questo mondo deve seguire una linea tecnica, determinata dal tecnicismo dell'oggetto su cui si rivolge. Se quindi vuole avere lo scopo di determinare quali sono i giornali che effettivamente hanno il diritto di illuminare, di guidare, o anche semplicemente di informare l'opinione pubblica, senza sospetto di interessi soggettivi, deve essere condotta in guisa da poter escludere assolutamente che questi interessi esistano. Ove si esaminassero soltanto i libri di amministrazione, questo sospetto potrebbe rimanere perfettamente intatto come prima, ed allora sarebbe assai meglio non farne nulla, perchè lo scopo non sarebbe raggiunto, ma snaturato! Ciò che essa deve portare a concludere è questo: che l'attività del giornale e dei suoi proprietari si svolge nel puro campo delle idee onestamente sostenute senza interessi materiali diretti od indiretti delle persone che lo dirigono o dei loro proprietari.

Certo, chiedendo, in base alla pura e semplice logica, un'azione di esame così profonda e seria, noi sappiamo perfettamente di non domandare poco. Ci conforta però nella nostra richiesta la sicurezza che ognuno di quei direttori o amministratori che abbia fatto il suo dovere non si sentirà nè umiliato, nè diminuito nel vedere degli estranei frugare nei più intimi recessi di tutta la sua azione e di tutta la sua vita. Non può sentirsi umiliato, quando pensi che si tratta di indagare sulla sua vita pubblica. Ora, quale altra azione fa il giornale nella sua parte più elevata, se non un controllo quotidiano, assillante, persino spietato, sull'andamento di tutta la vita pubblica del Paese? Le responsabilità devono sempre essere in proporzione dei diritti e della potenza di cui si dispone. Al giornale nessun deputato, nessun senatore, nessun ministro, nessun funzionario ha mai avuto la forza — e nella più parte dei casi onorevoli — neppure la pretesa di negare il diritto di ricercare i moventi della propria azione ed i risultati di essa, anche se questa licenza potesse condurre a lotte ed a dolori per chi ne è l'oggetto. Il dovere del giornalismo sull'opinione pubblica è immenso, e quindi immensa è anche la sua responsabilità. I Ministeri cadono, i deputati mutano, i giornali restano, come possono restare gli interessi potenti che in molti casi il muovono.

Ora è ammissibile che, dato questo potere terribile di sindacato e di direzione dei giornali sull'opinione pubblica di un'intera nazione, questa non debba essere preavvertita degli eventuali interessi che informano l'azione pubblica dei giornalisti? è possibile che tali interessi possano, in questo secolo di luce, rimanere ignorati, come ignorate rimangono le forze occulte che nella loro potenza muovono tutti i fili su cui si intessono la vita e talvolta le sorti di paesi di milioni di abitanti?

A noi sembra che basti porre il problema in questi limiti per rispondere negativamente alla domanda. Per avere il diritto di esercitare un potere così formidabile e che la tecnica odierna coi perfezionati mezzi industriali e di trasmissione rende sempre più forte, è indispensabile che gli uomini che dirigono questi strumenti abbiano una statura morale ineccepibile e siano tali che nessuna domanda rivolta a loro li trovi reticenti. Per lo meno, dopo l'inchiesta, se risulteranno da essa dei quotidiani mossi da interessi particolaristici, il pubblico ne saprà: e se quindi vorrà continuare ad essi la sua fiducia, lo farà a proprio rischio e pericolo senza possibilità di inganni, senza possibilità di sorprese.

Noi auguriamo che l'inchiesta non abbia a rilevare cose gravi. Ma se invece, come temiamo, da essa apparisse un male, noi rimaniamo sempre dell'opinione che anche in questo caso, come del resto in tutti gli

# Nuovi aspetti

La gente non sembra appassionarsi abbastanza per quanto accade sul fronte di Fiandra; forse perchè non ne capisce molto, forse perchè le notizie che giungono di là hanno il torto di presentare una certa esteriore monotonia. Di tanto in tanto un bollettino di due righe annuncia che gli inglesi hanno dato un colpo di spalla nel sistema difensivo tedesco. Nei giorni successivi si precisa l'entità del successo, si fa il conto dei prigionieri e si enumerano le località occupate: poveri villaggi, e meglio ruderi informi di villaggi oscuri dal meno bisbetico con desinenza in *ies*, e in *ake*, e in *inghe*: nomi difficili a tenersi a memoria e non facili neppure a ritrovare sulle carte comuni. In un terreno così pianeggiante, così eguale, mancano quasi i punti di riferimento e lo vicende della guerra finiscono col dare notorietà a luoghi minuscoli, a gruppi di case, a ruscelli che il cartografo d'altri tempi, ignaro delle sorprese della battaglia moderna, non aveva generalmente pensato a prendere in considerazione. Non è così pel nostro fronte, dove ogni azione si impernia su alture rispettabili, quando non si tratta di formidabili montagne, ed ha per termini consueti città o paesi o fiumi d'importanza variabile, ma sempre rilevante. Ca' trop- pa differenza dall'Isonzo all'Ister, da Gorizia a Dixmude, dal San Gabriele alla cresta di Broodseynde, perchè la guerra in Fiandra possa acquistare pel nostro pubblico un aspetto pittoresco e drammatico.

Inoltre nessun centro vitale, amico o nemico, si trova nelle vicinanze del campo di battaglia ivi sull'asse dell'avanzata. Quando si scrive che questa tende a rompere il fronte tedesco fra Bruges e Lilla, tagliando così le comunicazioni fra la Fiandra francese e la zona costiera, si traggono evidentemente in anticipo deduzioni ampie e lontane da operazioni limitate sia in estensione che in profondità. Il pubblico intuisce quindi sproporzione per il carattere intensivo e locale della battaglia e le sue arbitrarie interpretazioni estensive, e aspetta che la situazione si precisi prima di appassionarvisi. Pure la folla che si svolge ad oriente d'Ypres in questi giorni è ben lungi dal rappresentare la semplice prosecuzione o tanto meno la riproduzione d'azioni precedenti svoltesi sul terreno di Fiandra. Vi si avverte la presenza di elementi nuovi, che hanno valore sia per se stessi, sia come sintomi di possibili mutamenti nel metodo della battaglia da parte dell'uno o dell'altro belligerante. Mettendo in luce questi elementi crediamo di rendere più interessante la lettura dei bollettini non soltanto ai competenti, ma anche ai profani. Forti al metodo obiettivo, eppiano dalla lettura dei bollettini trarremo elementi di giudizio, esitando di mescolarli con qualsiasi idea preconcetta o con teorie generali continuamente smentite dai fatti. Diamo anzitutto un'occhiata al terreno della battaglia e alla sua organizzazione. La strada ferrata Ypres-Roulers segna all'ingrosso l'asse principale dell'avanzata inglese. E' una linea quasi retta; invece le strade carrozzabili che riuniscono le due città si intersecano capricciosamente seguendo le accidentalità del terreno e specialmente la disposizione dei boschi e delle proprietà private. Nell'insieme si osserva che le strade ad oriente di Ypres si aprono a raggera, mentre mancano quasi del tutto un sistema di strade convergenti ad ovest di Roulers. E' una prima difficoltà dell'avanzata: le masse di manovra tendono a disperdersi senza trovare mai il punto dove ricongiungersi. Ciò costringe gli inglesi a operare con forti contingenti sopra un settore ristretto. Truppe metropolitane e coloniali avanzando si tengono gomito a gomito. Sopra sette otto miglia di fronte parecchie divisioni si spostano facilmente senza perdere il contatto nonostante la cattiva disposizione delle strade, specialmente se i loro movimenti sono coordinati e sorvegliati da posizioni eminenti.

Queste posizioni esistono nel settore orientale d'Ypres, e la scelta del terreno della battaglia deve essere stata suggerita principalmente dalla loro esistenza che non dal desiderio più o meno ambizioso di tagliare le comunicazioni di Lilla con la costa belga. Simili concetti strategici sono relegati sempre più nel regno delle fate dalla realtà della guerra moderna: essi servono a critici militari più che ai capi militari, a giornalisti più che ai generali. La guerra si alimenta, invece, di colpi di taglio puramente locali, in cui si mette alla prova la resistenza morale del nemico e la elasticità dei rifornimenti. Non si può più illudersi di distruggere o di catturare un esercito, nè di separarlo violentemente dalle sue basi; si può costringerlo a sforzi sempre più gravi per sopperire all'enorme consumo di munizioni; si può sottoporre i suoi nervi o quel tanto di spossamento che diventa dall'oppressione una parte del fronte sia in pericolo. Per quanto uno sia ben barricato in casa, non può sentire senza angoscia percuotere con bastoni o con picconi i muri e le porte, e ciò per un tempo indeterminato. I belligeranti si fulmineranno in più di un modo sul nostro supplizio reciproco. Dalla Fiandra forse d'una offensiva odierna, sia pur poderosa, è logico che si cerchi, per compiere, quel tratto del fronte dove essa può meglio riuscire con sacrifizi minori. Specialmente in Fiandra, la scelta non può essere dettata da altre considerazioni, perchè press'a poco tutti i punti si equivalgono per valore territoriale e per importanza tattica. Ora ad est di Ypres gli inglesi hanno il vantaggio di procedere sopra una cresta che domina la pianura adiacente di una trentina di metri; questa eccessivamente alta per quella regione. Brandeyvelde, che è la somma della cresta varia si quadrivio a monte, è a 56 metri, mentre Ypres è a 20, Roulers a 20, la foresta di Houthulst a 18, Werwich a 16, Menin a 20, Pietcapelle a 22, Bixschoote a 10. Si vedia, come è facile vedere, d'un altipiano allungato come un cuneo in direzione di nord-est, con forti propaggini laterali, una volta boscose, ma oggi forse calve dallo spaventevole bombardamento.

Come sono organizzati i tedeschi in quella zona? In un modo ch'essi ritengono perfezionatissimo e che certo è stato lungamente studiato dal loro Stato Maggiore. La prima linea, si può dire, non esiste se non virtualmente; essa consta di un certo numero di mitragliatrici nascoste nei crateri scavati dalle esplosioni dei grossi proiettili nemici. Nessuna trincea, e spesso nessun reticolato, segna la traccia di questa linea avanzata. Più indietro, si trova una serie di piccoli posti fortificati, situati sul rovescio delle alture, poichè l'esperienza ha dimostrato che le sommità delle quote sono intensamente battute. Infine, in una terza linea, arretrata d'un chilometro o due, stanno masse di riserva, in trincee profonde o in caverne, protette per il contrattacco. Il nuovo metodo tattico consiste nel lasciar filtrare il nemico attraverso la prima linea, fermarlo per qualche tempo sulla seconda mentre le mitragliatrici nascoste lo percuotono alle spalle, e infine sferrare il contrattacco prima che l'assalitore abbia consolidato nello spazio interposto fra la seconda e la terza linea. Il sistema è ingegnoso, ma ha un grosso difetto: che può dare risultati variabilissimi a seconda del contegno delle truppe e dell'abilità dei comandanti; e in generale la sua efficacia dipende piuttosto dall'elemento umano che da quello materiale e meccanico della difesa. Tutti sanno che l'organizzazione difensiva austriaca, per esempio, si basa sulla resistenza effettiva delle pietre, della terra, dell'acciaio: invece sul fronte di Fiandra il successo della difesa tedesca è affidato al valore personale dei soldati e alla perfetta coordinazione delle varie fasi della resistenza. Non è sempre possibile ottenerla, per tutti i punti. Se un punto cede, v'ha un'irruzione nemica che presto dilaga verso i fianchi. Un vantaggio subordinato, in caso di sconfitta, consiste nella perdita d'un minor numero di prigionieri, dato dal fatto che i contingenti più esposti sono pochissimi. Ma le perdite in morti e feriti restano altissime, perchè i concentramenti delle riserve in profondità offrono bersagli compatti non appena escono dai ripari per contrattaccare. La stessa precauzione di costruire le seconde linee sul rovescio delle alture non è molto efficace in un paese come la Fiandra, appena ondulato e dove perciò qualunque posizione ben identificata può essere percossa anche dai tiri più radenti.

Ad ogni modo la battaglia in corso costituisce una specie di esame finale di questo metodo di fortificazione, e i tecnici non possono fare a meno di seguirne attentamente le emozionanti fasi. Un'altra considerazione d'ordine più generale può essere suggerita dall'insistenza dei bollettini inglesi nel segnalare il gran numero di divisioni tedesche concentrate nei pressi della zona combattuta. Cinque divisioni sono state identificate sopra il breve tratto da Zonnebeke al bosco del Poligono, che non supera i tre chilometri. E' una densità veramente esplosiva per chi sta sulla difensiva. Può supporsi che i tedeschi preparino qualche serio tentativo d'altro genere in quel tratto del fronte, che altra volta è stato prediletto delle loro offensive. Dal resoconto della battaglia nei comunicati britannici si ha l'impressione che qualche cosa sia cambiato nell'atteggiamento dei tedeschi. Siamo oggi, a quanto pare, dinanzi a due eserciti che cercano di sopravanzarsi nell'attacco: finora gli inglesi sono stati più rapidi, ma non tanto da non accorgersi del pericolo che avrebbero corso qualora si fossero fatti precedere. Se non ci inganniamo grossolanamente, la mischia su Roulers non consisterà in una serie di piccole avanzate successive, ma in un'alternativa di attacchi e contrattacchi in massa. Il lato più interessante della situazione è dunque in questa sovrammissione da parte dei tedeschi, d'una quantità di truppe fresche e in atteggiamento aggressivo, alle rade e trasparenti costruzioni difensive preparate da tempo. Ne nasce una complicazione inattesa nelle forme della battaglia, che contribuisce a renderla più drammatica. Il primo episodio si è svolto in modo da neutralizzare o almeno far passare inosservato questo fatto nuovo; ma è probabile che quanto prima se ne vedano più concrete manifestazioni.

## "La Romania non farà mai una pace separata,,

**Parigi, 6, sera.**

Letterati e giornalisti nord-americani, riuniti sotto la presidenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Sharp, hanno approvato una mozione colla quale rendono uno splendido omaggio al valore degli eserciti alleati constatando quanto elevato sia il loro morale, rendendo omaggio ai capi di stato e di guerra francesi e rilevando i numerosi segni dell'indebolimento nemico sul fronte.

Il noto storico Iorga Venescu, esponendo al «Journal» la tragica situazione del suo paese che combatte a fianco dei difensori del diritto e della libertà, soggiunge: «I tedeschi desiderano concludere una pace con la Romania e fanno una attiva propaganda ma essi perdono il loro tempo. La Romania non farà mai una pace separata. Siamo rispettati di una tale vergogna e di un tale tradimento. Gli alleati possono aver fiducia in noi come noi l'abbiamo in loro».

## L'on. Cabrini abbandona il Partito riformista

**Roma, 6, mattino.**

L'on. Arturo Cabrini si è dimesso dal partito socialista riformista con la seguente lettera alla direzione:

«Caro amico, dal marzo 1916 io mi sono separato dal gruppo parlamentare socialista riformista per solidarietà d'opinione di vedute su compiti della parte riformista durante la guerra. Data la gravità della situazione politica e il disgregamento del partito socialista alla stessa, ritengo doveroso presentarvi anche le mie irrevocabili dimissioni da capo del partito, dimissioni che vi prego di comunicare alla Sezione romana. — Arturo Cabrini».

## L'affare Bolo

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi, 5, ore 23,45.**
(consegnato il 6 sera).

Bolo ha ormai gli onori di un comunicato speciale. Il silenzio intorno ai suoi casi si fa così a poco a poco. L'ultima nota del ginillet alla stampa dice: «Il capitano Boscheardon ha raccolto oggi la deposizione dell'attrice Lafargue sulle sue relazioni con gli agenti Bolo e Yussuf pascià. Ha ricevuto ugualmente la deposizione di Bertelli, agente di Hearst, direttore e proprietario di numerosi giornali degli Stati Uniti». Sarà lecito aggiungere che il magistrato ebbe ieri con il presidente dell'Ordine degli avvocati di Paris, Henry Robert, una lunga conversazione che alcuni assicurano molto interessante e sul cui tema molte ipotesi sono elaborate.

Il Bertelli, sentito ieri come testimone è un italiano, di Livorno, ancora giovane e da lunghi anni corrispondente parigino del *New York American* e di altri organi minori del *trust* di Hearst, ai quali non disdegnavano collaborare di tratto in tratto anche due illustri scrittori italiani. E' uno passato fu sempre corretto e nulla permette di pensare che possa avere responsabilità dirette nella faccenda del pascià.

L'amico Lafargue, che è scrittore di «Opere Comiche», ed all'«Opera», intervistato, ha narrato: «Durante i viaggi, per scopi teatrali effettuati al Cairo, incontrai varie personalità egiziane fra cui Sadik Yussuf Pascià; ma non è esatto che io le abbia presentato a Bolo. Conoscevo solo la moglie di questi, che fu attrice come me. E' naturale quindi che abbia conosciuto anche suo marito; tuttavia mai fui coinvolto per nulla negli affari esposti nel quali il Bolo è compromesso». L'interlocutore le ha chiesto: «Non è vero che nel 1915 il Kedive e Sadik, i quali si trovavano allora in Svizzera, vi pregarono con telegramma di intervenire presso Bolo per desiderio a ragguagliarli?». La Lafargue ha mostrato di cadere dalle nuvole ed ha dichiarato di ignorare completamente questo particolare.

Un profilo dell'amica del Bolo, Andrina Lasnigues, lo dava il *Matin* ha 23 anni e il suo vero nome è Mesny. Nacque in un paesello del centro della Francia. Venne ad abitare a Montmartre dieci anni sono e cominciò a vagabondare. Ebbe una esistenza piuttosto calma, fatta di incontri facili, e di lotte con i padroni di casa. Doveva parecchio ad uno di essi, quando conobbe il Kedive durante l'ultima visita che questi fece a Parigi. Lo seguì al Cairo. La porta che ebbe presso Abbas Hilmi resta non assai bene precisata.

Ed ecco un'altra pennellata al ritratto di Bolo. Doveva al giuocatore, un proprietario napoletano, certo Decorto, 150 000 franchi, e si era impegnato a pagarlo nel 1906, quando avesse ricevuto, diceva, il rimborso di una certa somma pretesa alla principessa Luisa del Belgio. Nel settembre 1916, quando, cioè, il pascià aveva già a sua disposizione i milioni tedeschi, scrivendo al suo amico, gli propose di ridurre il suo credito a 125 000 franchi. L'altro recalcitrava e Bolo allora non mancò di scrivergli rosei: «Credi che io sia diventato un ricco forestiere dell'esercito? Lungi dall'essere un nuovo ricco, la guerra mi ha ridotto all'estremo, come molti miei amici, allo stato di nuovo povero. Confesso che ne sono dolente, l'unico fatto per consentito a diminuire il suo credito, ma nemmeno questo debito il pascià a pagarlo. Ora i creditori perdevano la speranza di ottenere il potere di operare il sequestro della somma spettantegli sui capitali depositati al *Journal*.

D. R.

## Una Nota ufficiosa italiana

**Roma, 6, sera.**

Alcuni giornali, a proposito di recenti casi avvenuti in Francia, e che hanno ripercussione in Italia, hanno creduto che le indagini della polizia italiana corrispondessero da alcuni interrogatorii, i quali per la loro stessa natura, sono subito a cognizione del pubblico, e hanno dato motivo per lamentare, più o meno esplicitamente, la lentezza ed il ritardo dell'azione della nostra giustizia. A mostrare l'infondatezza di tale rilievo, sarebbe bastato considerare, che essi prima di procedere ad atti pubblici, l'autorità deve già avere acquisito elementi sulla base dei quali procede a quegli atti. Se la delicatezza dell'argomento vi consentisse, si potrebbe dimostrare che nessun prima che in carcerati del pubblico fosse stata accusata dalle recenti rivelazioni. I casi e le relazioni, che ne formano il sostrato, erano seguiti con molta attenzione dalla nostra autorità.

Nè certamente si troverà che ciò sia in contraddizione con la sollecitudine di formali denuncie. Può ognuno valutare come difficile sia ottenere quegli elementi che possano giustificare tale atto, mentre nella stessa Francia, che pure era il centro principale di quella attività sospetta, e dove assai maggiore appare l'estensione e la gravità dei fatti, non poté concretarsi l'accusa che solo da poco tempo e non senza il concorso di circostanze esteriori. Altri giornali hanno inoltre lamentato la mancanza di accordi fra le polizie alleate. Anche questa accusa suppone l'ignoranza del vero stato delle cose. Tale ignoranza è naturale, essendo evidente che l'attività di polizia non può essere resa di pubblica ragione. Ma appunto per questo sarebbe desiderabile una maggiore circospezione nei giudizi.

*(Stefani).*

Ci telefonano da Roma, 6, notte:

La Censura consente stamane la pubblicazione delle seguenti notizie che vi avevamo ieri sera trasmesso. Ieri mattina il capitano Cassetta si è recato agli uffici del *Giornale d'Italia* a segnalare il testo di una copia del contratto da 300 mila buoi inviata da un anonimo alla direzione di quel giornale. Il documento è stato sequestrato consegnato dal collega Bergamini al capitano Cassetta ed è subito ad accrescere il *dossier* del cav. Gusti, già colmo di carte.

Sugli affari di Bolo oltre al conte Cavalli venne interrogato anche l'on. Bruniardi. Dall'interrogatorio dell'on. Bruniardi si sa che egli sarebbe stato chiamato dal cav. Bono per dare qualche lume sull'affare dei buoi e sull'origine e sulle circostanze che lo accompagnarono, nonchè sulle persone che vi parteciparono o sul conto delle quali il Governo fu informato dal cavalier Gattino dello stesso Municipio, così che poi fare andare a monte il contratto già stipulato e pronto per la firma.

Sull'interrogatorio avvenuto e durato lunga mente dell'avv. Ugo Sterbini di Roma, redattore vaticano del *Giornale d'Italia*, lo stesso giornale pubblica: «Pare che lo Sterbini dovesse avere assunto dal giornale che Naldi si proponeva di fare uscire a Roma e per il quale la Bonnafà a promesso da cento mila. Sembra inoltre che lo Sterbini dovesse andare in Isvizzera per il Naldi e stabilire le condizioni del partito cattolico e scrivere articoli per il *Resto del Carlino*, che il Naldi dirige a Bologna e per il nuovo giornale di Roma. Ma poi l'incarico non fu conferito per cui vi fu dissidio e contesa economica, a quanto si afferma, tra lo Sterbini ed il Naldi. L'interrogatorio dello Sterbini è durato oltre due ore.

## La morte di Edoardo Scarfoglio

**Napoli, 5, sera.**

La scorsa notte in seguito a crisi cardiaca è morto Edoardo Scarfoglio. Da qualche tempo Edoardo Scarfoglio non stava bene in salute, ma fino all'altro giorno egli era uscito sempre di casa ed aveva frequentato come al solito gli uffici del giornale che aveva creato e al quale aveva dato fin dal primo numero una impronta personale. L'altro giorno avvertì qualche disturbo e nella giornata di ieri non uscì di casa e ieri sera verso le 20 si coricò a letto. Tutto lasciava sperare che la forte fibra dell'uomo avrebbe superato le crisi; ma la notte scorsa alle 4 un violento attacco cardiaco lo ha spento.

Nel pomeriggio sono giunti da Roma la signora Matilde Serao, il figlio Michele e si sono recati al castello Tripoo ad abbracciare la salma del direttore del *Mattino*. La salma è stata durante tutta la giornata visitata da innumerevoli amici dell'estinto: Roberto Bracco, e-onio, on. Porzio, Eraldo Favi, rappresentante da Roma; il pittore Pietro Coppola, Vittorio Spinazzola, tutti i giornalisti di Napoli, amici, letterati, professionisti e moltissime altre notabilità. Il registro posto all'ingresso del castello si è rapidamente coperto di firme. I funerali avranno luogo domani alle ore 16, partendo dalla redazione del *Mattino*, dove la salma durante la notte sarà trasportata. La salma sarà deposta nella camera direttoriale e domani sarà esposta al pubblico. Vincenzo Gemito, amico anche dell'estinto, ne ha preso la maschera. Innumerevoli corone sono inviate. Tutti i giornali cittadini sono usciti listati a lutto e recano articoli necrologici.

Lo Scarfoglio era da molti anni direttore del *Mattino*, di Napoli di cui era stato per il fondatore e sul quale pubblicava sovente articoli firmati con lo pseudonimo di *Farfurin*. Edoardo Scarfoglio era certamente uno dei più vigorosi scrittori e polemisti italiani.

## Il gen. Demarchi ferito, a Genova

**Genova, 6, mattino.**

All'Ospedale Militare venne l'altro ieri ricoverato il generale Ernesto Demarchi, comandante la valorosa Brigata Pescara, che tanto si distinse nella battaglia della Bainsizza. Il generale riportò una grave ferita alla testa mentre guidava la sua Brigata all'assalto. Rimase per circa 20 giorni all'Ospedale di Udine; ristabilitosi alquanto venne trasferito a Genova, ove conta numerose amicizie. Ieri si recò a visitarlo anche S. E. il generale Garioni, comandante il Corpo d'Armata.

## Il raccolto del riso nel Novarese

**Novara, 6, mattino.**

Favorito da un tempo splendido e da una temperatura calda il raccolto del riso ha dato risultati buoni tanto per qualità quanto per quantità del prodotto, di cui venne fatta la essicazione in condizioni assai favorevoli. Ora si stanno prendendo gli necessarie disposizioni per le operazioni di trebbiatura e della lavorazione. Il quantitativo di riso raccolto quest'anno è di molto superiore a quello delle altre annate.

## REATI E PENE

### La eterna crisi del carbone e le sue giudiziali conseguenze

*(Tribunale Penale di Torino - 5 ottobre).*

Se si seguissero questi processi, non è tanto per la loro importanza, quanto per mettere sull'avviso tante persone, o imprudenti, o di poca buona fede, le quali si adattano ad acquistare con soverchia leggerezza e facilità la preziosa merce.

Un gruppo di ragazzi di strada, nel maggio u. s. avevano fatto assieme comunella, coll'intesa di rubar carbone alle Ferrovie, e così coll'aiuto delle notti amiche, l'uppero la cancellata della stazione Dora, e per vasi binbe, dopo aver rubato, nove per volte, molto carbone con cestini e sacchi, uscirono e cercarono di salvarlo. Non fu loro difficile. Un ensegnale di via Cottolengo fu preso di mira da quei birichini, e via, a bastare alle porte col resto del miracoloso combustibile, carbone vergine. Ed avanti gli acquisti a prezzo moderato, per non dire irrisorio. Fu una bazza! ma che cessò un giorno del giugno, perchè le deuntoiente che sognavano già il calduccio delle lunghe sere invernali, videro irrompere gli agenti di P. S. e sequestrare tutti i mucchi del furtivo e prematurante carbone.

I ladri erano stati arrestati; e chi aveva acquistato il carbone rubato, a così lieve prezzo e dal ragazzo, fu denunciato per ricettazione dolosa. Un tal Quaglia Stefano, verniciatore, ne aveva acquistato ben 500 kg. al prezzo di L. 1,25 al Mg.; poi veniva lo scarne, con gallo, di una diecina di dannette che si erano accontentate di acquisto da 50 a 100 Kg., pure impotate. Quattro dei ladri furono assolti in istruttoria, per mancanza di discernimento; uno con discernimento, tale Baudino, fu condannato a 14 mesi di carcere; ed i ricettatori, beninteso a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, tutto perdonato!

Presidente: Custoza; P. M.: di Primeglio; Difesa: avvocati Galvano, Damiani, Garizio, Nasi, Demostini, Cleroiti; Cancelliere: Pinardi.

### Furto di acciaio rapido alla "Fiat-San Giorgio,,

*(Tribunale Militare di Torino - Sezione 2a).*

Sulla fine dell'anno scorso la Direzione della «Fiat San Giorgio» si era seriamente preoccupata della sparizione di rilevanti quantità di acciaio rapido, che avveniva nei suoi magazzini. Disposte le opportune indagini, si potè stabilire che i furti avvenivano a piccole dosi, mediante introduzione delle verghe d'acciaio nei tubi delle biciclette degli operai, oppure, anche più semplicemente, mediante asportazione del materiale stesso addosso alle loro persone, nelle tasche degli abiti: altro acciaio veniva buttato nel orto nelle immondizie, per essere poi ritirato in occasioni propizie.

Furono così rinviati a giudizio nove operai, e fra il Tribunale, dopo alcune udienze laboriose, da cui emerse tra altro, che il danno complessivamente arrecato alla «San Giorgio» era di parecchie migliaia di lire, ha così sancito le rispettive responsabilità: Gillio Paolo e Berrutto Tommaso furono condannati a 10 mesi di reclusione ordinaria ciascheduno; Bassino Giovanni e Prandelli Carlo a 7 mesi di reclusione militare ciascheduno, applicandosi per primo la sospensione della pena, non pel secondo, non essendo militare od essendo stato Ginolfo e Palma Carlo a 5 anni nella stessa pena, sospesi; Bottallo Andrea ad anni 2, sospesi. Il Tribunale assolse infine Reposati Emilio e Sperino Luigi per non provata reità. Va osservato che il Bottallo e il Berrutto furono condannati per ricettazione dell'acciaio trafugato.

Presidente: colonnello Bifano; P. M.: tenente avv. Masci; Segretario: tenente avv. Carrera; Parte Civile, avvocati Farinelli e Clerotti; Difensori: avvocati Cavaglià, G. F. Ruggeri, Omodei, Garizio, Nasi, Zo e Filippi.


# Domani ad Alessandria

Il Dr. E. Piccoli, Medico della Colonia della Salute in Uscio, continua il Consultorio Medico in via Alessandro III, N. 22, dove visita ogni lunedì dalle 9,30 alle 12, dalle 13 alle 16, chiunque adotta od intende adottare il Metodo di Cura Arnaldi. 16295

LA PERFEZIONE DEL CORPO si ottiene con le eleganti forme di

BUSTI

Chiedere Catalogo T che si spedisce "gratis,,

MARIA PEPE

Via Garibaldi, 5

TORINO

16271

16064

MONTECATINI

: BRILLANTISSIMA :

Stagione Autunnale

Cura efficace in ogni epoca dell'anno

"SALUS,,

Nuovo Albergo Dietetico

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 24 - Telefono 6-44.

*Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.*

Sez. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI

Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO

SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE

Medico ordinario Cultor M. VALLAURI

SALI PURGATIVI di Saint-Vincent (VALLE D'AOSTA)

*La Carlsbad d'Italia*

Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non ne possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. *In vendita nelle Farmacie.* 14962

Rappresentante generale per la vendita SOCIETA' DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito.

DOTT. MORINI

MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 13-15

— TRASFERTO Via Carlo Alberto, 18 —

14885

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 Ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi

L'ERNIA

UN COLTIVATORE DI BAROLO INNEGGIANTE ALL'APPARECCHIO ZECCHI

«Impiego nell'apparecchio Zecchi con gioia, poichè, fra i tanti simili da me provati, è il solo che sia a potute immobilizzare la mia voluminosa ernia scrotale tanto da farmi quasi dimenticare che ero ernioso.

«RONZANA PASQUALE
«Sarolo 30 giugno 1917».

L'APPARECCHIO ZECCHI viene provato ogni giorno gratuitamente alla sede dell'istituto, in via Roma, 31, TORINO, aperto dalle 8 alle 12, festivi fino alle 12.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno parlarsi nelle seguenti località:

ALESSANDRIA: 8 ott., Alb. Venezia-Imbarcadero.
ACQUI: 9 ottobre, Albergo Pozzo.
GENOVA: 10 e 11 ottobre, Albergo Imperiale.
CHIAVARI: 12 ottobre, Albergo Negrino.
ONEGLIA: 13 ottobre, Hôtel Suisse.
SAN REMO: 14 ott., Alb. Grande Bretagne.
ALASSIO: 15 ottobre, Albergo Centrale.
VERCELLI: 16 ottobre, Albergo Buon d'Oro.
FOSSANO: 17 ottobre, Albergo Moderno.
CEVA: 18 ottobre, Albergo Reale.
IVREA: 19 ottobre, Albergo Universo.
SALUZZO: 20 ottobre, Albergo Corona Grossa.
COCCONATO: 21 ottobre, Albergo Reale.
BIELLA: 22 ottobre, Albergo Centrale.
CASALE MONF.: 23 ottobre, Alb. Rosa Rossa.
CONDOVE: 24 ottobre, Albergo Vittoria.
TORTONA: 25 ottobre, Albergo Nazionale.
BRA: 26 ottobre, Albergo Corona Grossa.
ALBA: 27 ottobre, Albergo Buoi Rossi. (226

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inaugurato Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

Ricordiamo ai sofferenti di Ernie come l'impiego saltuario e dolle dezli apparecchi di questo istituto sia il metodo migliore, più efficace e sicuro per arrivare, con un miglioramento quotidiano continuo ed un risultato efficace, senza timori di peggioramento ed altro, perchè confortanti, caso per caso, con testimonianze competenti, frutto di lunghi e ben fatti esperimenti stanti dall'anno 1900.

Quindi, tutti i colpiti di questo male, se amanti del loro benessere e di un ritorno normale alla vita, devono, se impossibilitati di recarsi alla Sede dell'Istituto in Torino, Piazza Statuto, 10, portarsi ad esperimentare questi apparecchi nelle località qui sotto indicate:

GENOVA: domenica, 7, e lunedì, 8 ottobre, Hotel Europa (piazza dell'Annunziata).
CHIAVARI: martedì, 9 ottobre, Albergo Colombo.
ASTI: mercoledì, 10 ottobre, Hotel Solera.
NOVI: giovedì, 11 ottobre, Albergo Leon d'Oro.
NIZZA MONF.: ven., 12 ottobre, Albergo San Marco.
ALBA: sabato, 13 ottobre, Albergo Cannon d'Oro.
ALESSANDRIA: lunedì, 15 ottobre, Hotel Stabile.
CASALE MONF.: mart., 16 ottobre, Alb. Leon d'Oro.
CARMAGNOLA: merc. 17 ott., Alb. Corona Grossa.
CEVA: giov., 18 ottobre, Albergo Corona Grossa.
VERCELLI: ven., 19 ottobre, Albergo Tre Re.
SALUZZO: sab., 20 ottobre, Albergo del Sole.
BIELLA: dom., 21 e lun., 22 ott., Albergo dell'Angelo.
CUNEO: mart., 23 ottobre, Albergo Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 24 ottobre, Albergo Leon d'Oro.
CUORGNE': giov., 25 ottobre, Albergo Europa.

In Torino una signora riceve per le donne. 16226

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II e RR. SCUOLE INDUSTRIALI (BERGAMO)

*Sezioni: Fisico-Matematica e Commercio-Ragioneria — SEZIONE INDUSTRIALE per capitecnici, periti-industriali, meccanici-elettricisti, chimici-tintori, filatori-tessitori — R. SCUOLA BIENNALE per capi-Operai, idem — CORSI ANNUALI PREPARATORI all'ISTITUTO TECNICO, alla SCUOLA BIENNALE e all'ISTITUTO AGRARIO di nuova istituzione — Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. — Ricchi e vasti laboratori, gabinetti, officine.*

*Le iscrizioni sono aperte a tutto ottobre. — Rivolgersi per programmi e schiarimenti alla Presidenza: Via Masone, 29, BERGAMO.* 15129

SCUOLA SPEC. COMMERCIO ANNO 87° Via Alfieri, 22 GARNIER 14632

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolini, 10 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di prova antica. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

SOCIETA'

delle Forze Idrauliche del Moncenisio

Società Anonima - Sede in Torino

*(Capitale Sociale L. 7.000.000 interam. versato)*

Col giorno 8 ottobre 1917 è pagabile in TORINO: presso il Credito Italiano ed i Sigg. Blanc e C.ie
in MILANO: presso il Credito Italiano
in BASILEA: presso la Banque Commerciale de Bâle

il dividendo dell'esercizio 1916-1917 in ragione di L. 6 (sei) per azione di L. 100) contro presentazione della Cedola N. 18 (dicianto).

*Torino, 5 ottobre 1917.* 16220

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento Industriale Toscano per la Lavorazione della Carta - Firenze

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea ordinaria per il 24 ottobre 1917, alle ore 10, nella sede della Società in Firenze, via Arnolfo, 2, ed in mancanza di numero legale degli intervenuti, per il 3 novembre alla stessa ora, onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio, ostensibile agli Azionisti, insieme alla Relazione dei Sindaci, fino dal 9 ottobre;
3. Erogazione degli utili dell'Esercizio;
4. Lettura ed approvazione dello Statuto Sociale;
5. Elezione di 2 Consiglieri scaduti di carica;
6. Elezione di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti;
7. Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio al 30 giugno 1917.

Avvertenza.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare alla Cassa della Società, entro il 21 ottobre 1917, le loro Azioni, oppure una ricevuta di deposito, coi numeri delle Azioni, fatto presso la Banca Fdli Ceriana, Torino, o presso la Banca Maguay & C.ie Firenze. (Articolo 18 dell'attuale Statuto).

*Firenze, li 1 ottobre 1917.* (16190

*Il Segretario*: ANTONIO COLOMBO fu GIUS.
*Il Presidente*: B. A. BURGISSER.

22, VIA GARIBALDI, 22

Sede dell' "AU PETIT PARIS,,

*Grandiosa vendita*

CAMICETTE

*a prezzo di stralcio.*

NB. Iniziata vendita recentissime novità parigine. 16013


Appendice della *Stampa* (5)

## ::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIGUET

— Ella mi guardò coi suoi begli occhi pieni di lagrime e con voce nella quale vibrava un rimprovero affettuoso: «Aldino, — mi disse, — rimpiangerai bene la tua collera, la tua violenza quando saprai la verità. Sì, è vero che nella mia lettera al conte Todermann c'era qualche cosa che tu non dovevi leggere, ma quel qualche cosa era questo: «Alla salute, amico mio, che io avuto, in un lontano giorno stampato pel principe Ioreski, avete morbo trentino di un matrimonio fra voi... Vi prego di dirgli, adesso, che gli rendo la sua libertà. Un crepuscolo d'amarlo e mi sono ingannata; ma l'ultimo che vi rimetterà questa mia lettera, il barone Collet, il quale sarà presto mio marito». Io non ero ancora convinta; mi volevo la lascia parlare. «Un malaugurato incontro, Mocka Gregorovna, — le dissi, — se avessi scritto ciò al conte, perchè me lo avresti nascosto?». «Perchè ti sapevo geloso, anche del passato, — mi rispose, — e talmente geloso che il ritratto di più ti ricordo di quel l'antico amore, scomparso per sempre dal mio cuore, di ciò che non ti ha detto la novella metamorfosi in quello che provo ora per te, il conte Todermann è uno sciocco. Avrebbe dovuto comprendere che non volevo che il nome del principe Ioreski fosse pronunciato davanti a te. Sì, sì, nella sua sordidezza, non lo avrebbe osato, altrimenti sapendolo il padre di Sergio, il padre di tuo figlio, il mio adorato...». «Sappiamo a noi per piacimento quelle parole delle quali...» «Una infernale, mise tutto l'accento possibile di cui m'aveva dato più d'una prova, e mi labbra sfiorarono il mio collo chiamando il mio bacio. Io non seppi resistere a queste mie tenerezze, poi improvvisamente, a mia volta, mi misi a ridere: «Perdonami, Mocka... perdona all'uomo che l'adora e che ha potuto dubitare di te».

— Dunque tu l'hai creduta! — esclamò d'Artagnan. — Bisogna una volta di più ti sei lasciato ingannare!

— Sì, l'ho creduta, fui tanto stupido, tanto vile da crederla, — disse Collet scappirando, — ora poi...

D'Artagnan lo interruppe e disse fremendo:

— Lungi di conoscere ciò che quella miserabile ti disse, quella lettera contenava una denunzia calunniosa contro il principe e la contessa Todermann

# Cronaca Cittadina

## Per una giusta ripartizione e contro gli accaparramenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

*Ill.mo sig. Sindaco di Torino,*

In questi giorni si realizza nuovamente la deficienza di riso e pasta in Torino, per cui credo opportuno di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sulla necessità che sia presto un provvedimento provvisorio per disciplinare la vendita di detti articoli sino a quando funzionerà la tessera deliberata dalla Giunta municipale. A giustificazione di ciò e della istruzioni date al Consorzio granario di accertare colla S. V. Ill.ma prima di dar luogo a nuove consegne, ella mi permetterà che le esponga alcuni dati di fatto.

PASTA. — Prolungandosi il forzato ritardo o mancato arrivo dei grani dall'estero domandai l'autorizzazione di servirmi di altri grani che non fossero di questa provincia, perchè non adatti alla panificazione. Arrivati detti grani e ridotti in semola ne venne fatta distribuzione dal Consorzio granario ai fabbricanti pasta di Torino e della provincia. Dal 26 settembre al 30 decorso furono consegnati in Torino quintali 1565 di semola che in pasta equivalgono a quintali 1750 messa in vendita certamente dal 30 settembre al 2 ottobre. A detta quantità debbonsi aggiungere quintali 800 pasta del meridionale già arrivata e resi quintali 2625 oltre alla pasta venduta dall'Alleanza Cooperativa fabbricata con propria semola.

RISO. — Il Commissariato generale secondo la promessa fatta di quintali 4500 per la provincia di Torino ha spedito ed arrivarono in settembre quintali 4405 dei quali in Torino furono distribuiti dall'ente autonomo quintali 2430 dal 5 al 23 di detto mese.

Le cifre sono troppo eloquenti per dimostrare che parte della popolazione s'è affannata a comprare, se non consumare, delle quantità non proporzionate alle assegnazioni fatte dal Commissariato generale dei consumi. La S. V. Ill.ma conosce le disposizioni da me prese per un nuovo immediato rifornimento di riso del Vercellese, ed il Consorzio granario principia a ricevere gli avvisi di spedizione. Così colla provvista di grano esistente, continuasi a produrre semola della quale dovrebbesi fabbricare sufficiente pasta sera.

Concludo ripetendo che occorre senza ritardo un provvedimento che regolarizzi la vendita al pubblico sino al tesseramento definitivo, convinto che la cittadinanza vorrà adoperarsi a coadiuvare l'opera della S. V. Ill.ma. Con i sensi della mia massima considerazione e distinto ossequio.

Il commissario straordinario
Firmato: *C. Corinaldi.*

## La convocazione del Consiglio Comunale

### chiesta dal gruppo socialista

Fu presentata la seguente domanda al sindaco:

« I sottoscritti chiedono l'immediata convocazione del Consiglio comunale per esaminare: 1.o quali sono le ragioni del persistere del disservizio nell'approvvigionamento alimentare della nostra città; 2.o quale è stata e quale è l'azione svolta, a tutela dei consumatori, dai varii organi preposti al servizio dei rifornimenti; 3.o quali provvedimenti debba il Consiglio comunale prendere a tutela della generalità dei cittadini, specialmente di fronte alle prevedibili difficoltà dei prossimi mesi di inverno.

« Firmati: *Casalini, Garizio, Bonello, Zini, Balsamo-Crivelli, Cagno, Allasia.*

Il consigliere on. Casalini ha inoltre presentato queste due interrogazioni:

« Interrogo il signor sindaco per sapere quale azione abbia esercitato per ovviare alla jattura, grave specialmente per i bambini e per gli stranieri, della diminuzione della razione di latte per la città di Torino ».

« Interrogo il signor sindaco per sapere quali provvedimenti intenda proporre per risolvere il problema del ricovero e della cura dei tubercolosi, divenuta di nuovo preoccupante ed urgente, sia dal punto di vista dell'interesse delle singole famiglie, sia dal punto di vista della profilassi sociale ».

## L'on. Giolitti

Proveniente da Cavour è arrivato nella nostra città, scendendo all'*Hôtel Bologne*, l'on. Giolitti.

## L'arrivo del Duca degli Abruzzi

Ieri mattina è giunto a Porta Nuova il Duca degli Abruzzi ospeguato dalle Autorità. In giornata ha visitato alcuni stabilimenti ausiliari.

## Il contributo straordinario per l'assistenza civile

Da oggi, e per quindici giorni consecutivi, sarà esposta presso l'Ufficio municipale delle tasse la matricola degli iscritti al contributo straordinario per l'assistenza civile, approvato l'altro ieri dalla Giunta municipale.

Saranno ammessi a compensazione od a diminuzione del contributo straordinario predetto le somme che il contribuente provi in qualunque modo di aver versato alla Cassa comunale per scopo di assistenza civile, o a favore di uno dei Comitati o delle Associazioni per l'assistenza civile esistenti od esistite, limitatamente però ai Comitati riconosciuti a norma dell'art. 1.o del decreto luogotenenziale 25 luglio 1915, N. 1142. Le prove dei versamenti fatti spontaneamente devono essere prodotte al competente Ufficio municipale entro il termine perentorio di venti giorni dalla notificazione che verrà fatta a cadauno degli inscritti, a mezzo degli agenti comunali.

## Per le automobili di piazza

Il Sindaco comunica che per disposizione del Ministero per le Armi e Munizioni, in circolazione delle automobili urbane, addette al servizio di piazza, è limitata, oltrechè ai giorni festivi, al perimetro della cinta daziaria.

## Altri arresti di esercenti

### per occultamento di zucchero, riso e pasta

### Le contravvenzioni ai panettieri

Ieri è stato arrestato il noto negoziante di coloniali Lavazza Luigi, con negozio e magazzeno in via S. Tommaso, N. 7, per avere occultato 129 chilogrammi di zucchero, mezzo quintale di paste alimentari e 70 chilogrammi di riso, merci che il Lavazza e suoi dipendenti dichiaravano ai consumatori di avere esaurito.

L'operazione venne eseguita dal vice-brigadiere Trobia, delle guardie di finanza, in borghese, il quale in questi giorni compì altri rilevosi servizi specialmente in materia di contravvenzioni finanziarie.

Dagli agenti della sezione Monviso è stato pure tratto in arresto l'esercente Domenico Notaio in Cirone, abitante la corso Vittorio Emanuele, 62, le quale aveva nascosto nella sua abitazione 70 chilogrammi di paste alimentari e 20 di riso.

Per rifiuto di vendita di burro venne arrestato il proprietario della latteria di via Lagrange, 35, Pipino Giovanni.

La lattivendola Scarsatone Maddalena, di Castiglione Torinese, è stata denunciata alla autorità giudiziaria per violazione del calmiere sulla vendita all'ingrosso del latte.

L'Intendenza di Finanza in questi giorni ha pure elevato parecchie contravvenzioni per vendita di pane bianco, pesino all'olio, grissini e biscotti all'burro. Tali generi, elevata la contravvenzione, vennero sequestrati e mandati, con provvido pensiero, agli ammalati del Cottolengo.

Nella giornata di ieri la panettiera Bertolino Francesca, con negozio in via Principe Amedeo, 39, è stata appunto contravvenuta per vendita di biscotti.

L'Ufficio di sorveglianza istituito dalla Questura e dall'Intendenza di Finanza, è stato avvertito di vendite clandestine di burro a L. 16 il chilogramma, riso e farine ed altri generi di cui vi è grande scarsità nella piazza e che si ritengono occultati a scopo di speculazione. L'Ufficio intensificherà i servizi di vigilanza ricorrendo, oltre che all'opera delle guardie e dei carabinieri a quella delle guardie doganali, di riconosciuta abilità in questo speciale genere di investigazioni.

### I visti.

Certa Chiesa Giuseppina maritata Appiano, d'anni 54, ieri nella sua abitazione di via Mazzini, 3, tentò per dispiaceri di famiglia una soluzione di permanganato di potassa. Il dottor Mandasse del San Giovanni praticò alla donna la lavatura dello stomaco dichiarandola guaribile in 20 giorni.

— Certa Micca Magnano, lossitrice, abitante in via Nizza, N. 78, si gettò, per motivi che non vollo palesare, dal balcone del suo alloggio. Volle fortuna che la Magnano abitasse al 1.o piano, cosicchè si produsse soltanto qualche insignificante contusione e la frattura d'un gomito che il prof. Debernardi immediatamente ai Sett. Civile del San Giovanni le medicò.

### Seguendo la Cronaca

## Stoffe per Autunno e Inverno

### Presso la Ditta Giovanni Bertone

(via IV Marzo, angolo via Milano) continua la vendita del bellissimo assortimento nuovo di stoffe per autunno e inverno. I prezzi sono i più convenienti della piazza.

## La "S. I. S. T.,,

Il più apprezzato Istituto di istruzione moderna: 9 ottobre, apertura dei corsi di stenografia, dattilografia, lingue e pratica commerciale. Chiedete programmi. Visitate l'Istituto, Piazza Castello, 26. Telefono 65-72.

## La Scuola Moderna Lysle

(via Rosino, 4), inizia il 15 corr. nuovi corsi di francese, inglese, tedesco ed un *corso di preparazione agli esami universitari di abilitazione all'insegnamento del francese.*

### I Divertimenti

## Salone Ghersi

## " Il vortice del peccato „

Oggi ultime repliche di questo dramma a forte tinte, che è piaciuto assai e nel quale fu ammirata l'interpretazione di *Lydia Quaranta* e di *Lelia Menichelli Pescatori.*

## " L'articolo 4 „

Domani, lunedì, 8, *première* di un grandioso lavoro della Tiber Film di Roma, messo in scena stupendamente dal cav. Mario Casarini. Si intitola: « *L'Articolo 4* », e originalissimo come soggetto, e vanta due interpreti eccezionali: *Maria Jacobini* e *Tullio Carminati.*

## "Parigi misteriosa„

### dai " Misteri di Parigi „ di Eugenio Sue

### *al CINEMA AMBROSIO*

Oggi ultima replica della prima delle quattro grandiose parti, intitolata: *La Cantante e la Ebrea*. E' quasi superfluo aggiungere che questa colossale cinematografia sovrita all'arte ben nota della *Caesar Film di Roma* riproduce il romanzo, ricchissimo di episodi in tutta la sua vastità e lo svolge nelle sue linee drammatiche sostanziali. La riproduzione degli ambienti è insuperabile; l'interpretazione dei celebri personaggi è degna dell'immortale lavoro. Questo spiega il successo formidabile ottenuto dalla film, le cui linee più drammatiche e più emozionanti incomincieranno ad apparire nella *seconda parte*, intitolata:

## " Il Principe Rodolfo „

Essa si proietterà a partire da domani, lunedì, 8, e rivelerà al pubblico, avido di conoscere i diversi misteri inseparabili dalla *prima parte*, chi sia il Principe Rodolfo e per quali cause egli viva a Parigi, travestito e nel più stretto incognito, frequentando i più luridi bassifondi della città. Nella *seconda parte* entra un nuovo interessantissimo personaggio: *La Luna*, della quale ci dà una interpretazione potente la vivacissima attrice *Lea Gianchi*. Riappaiono, si capisce, anche tutti gli altri personaggi, e del nuovi se ne aggiungono. E vediamo l'inizio della tribolata storia di *Fior di Maria*, nobilissimo sangue, dal giorno in cui, per sua sventura, cade in mano all'avido infame *Polidor*.

## CINEMA ROYAL

## "I MISTERI DI PARIGI„

### nella loro edizione originale

Seguendo strettamente il romanzo di Eugenio Sue, la Casa editrice *Megale Film* ne ha riassunto l'ampio soggetto in una cinematografia divisa in due grandi parti. La divisione è giustificata perchè la 2.a che stasera si rappresenta è quella veduta, ammirata, acclamata, anche dagli intelligentissimi dilettanti, come dei divertenti. Naturalmente, che assista alla prima è impossibile possa resistere al desiderio di assistere il secondo, che è il trionfo degli elementi di bontà contro le malvagie passioni della vita. La Casa *Megale Film*, insomma, l'importante capolavoro, non ha badato a spese e ne ha fatto un esempio d'arte e di bellezza. La *prima parte* incomincia addirittura con la storia intima del Principe Rodolfo e dei suoi amori, lo segue nelle dolorose vicende della sua bimba scomparsa e la accompagna nelle taverne di Parigi, in mezzo alla più losca gente, dove egli, contemporaneamente alle sue ricerche della bimba, cerca di rendersi conto della sua odierna sicura e approfitta di ogni circostanza per fare del bene e togliere dal fango qualche anima non ancora interamente perduta. E' qui che egli trova e protegge *Fior di Maria*, che è la sua bimba ed egli lo ignora. Questa *prima parte* si proietterà a partire da domani al *Cinema Royal*, interpreti coi principali: *Mary Bagnis Riva* e *Ubaldo del Colle*.

## Al " Maffei „, mattinée ore 15.30

## Ultima domenica di Maldacea

Il brillantissimo e applauditissimo complesso Spinetti Grande successo la « stella eccentrica » Kramerita, Galli e la coppia di danze da salon Cassilena-Hamilton. Questo programma accontenta di « veri amatori » di canto, danze, narrazioni, ecc., è uno dei più indovinati della stagione. Domani, lunedì, 8

## Debutto di " Zabré „,

l'amatissimo artista della canzone, nella tanto attesa « nuova Piedigrotta 1917 ».

## GIARDINO ROMANO

## Matinée 15.30 - Serale 21

*Balbinot* coi suoi fantocci, *Wollard*, la *Nelson*, *Richard*, le *Fandor*, le *Maple*, *De Pierre*, *Anita e Lilia*, *Gay et sa dame*, la *Iris Pittalunga*, ecc.... formano l'attuale ultimo divertente programma che presto passerà nel *Salone Teela Scarnino* con la sua *Compagnia di Prestigitazione*.

## Ultime repliche definitive

## dalle " Due Orfanelle di Torino „

Esse avranno luogo oggi, e il successo del magnifico e commovente dramma, ottimamente interpretazione eccezionale del cav. Mario Casarini e della Valentina Fassaroli faranno accorrere un pubblico straordinario al *Cinema Teatro Vittoria*.

## "Il FIACRE N. 13„ allo "SPLENDOR„

*Oggi* repliche di *Gian Giovedì* (prima giornata), dal celebre romanzo di Saverio Montépin. Interpreti: Elena Makowska, Gigetta Morano, la Pouget, il Capozzi ed il Carini. Prossimamente: *La figlia del ghigliottinato* (seconda giornata).

## Ultimo giorno di " Uomo pappagallo „

Oggi il « *Cinema Italia* » sorprenderà di pubblico, avido di assistere alle straordinarie avventure che si svolgono in questo magnifico dramma, edito dalla « *Savoia Film* ». Domani: « *Capriccio d'amore* », interprete *Lola Visconti Brignone*.

## Stato Civile di Torino

6 ottobre 1917.

NASCITE: 10, cioè maschi 2, femmine 7.

MATRIMONI: leggio Giovanni con Perotti Adele — Bosco Giacomo con Cavaliere Domenica — Colle Giuseppe con Gaffa Antonia — Feola Pietro con Bolandrio Teresa — Grivello Vito con Verna Maria — Carbonato Angelo con Tarocco Maddalena — Mondino Paolo con Cassillo Maria — Balbo Ercole con Alberardi Felicita — Sirotti Emanuele con Arlosi Erminia — Rotta Corrado con Lanteri Giuseppa — Fissolo Marco con Chiesa Laura.

MORTI: Moret Celestina di Antonio, d'anni 15, di Torino, studentessa.

Bicchieri Geminiano fu Francesco, d'anni 81, di Moncalieri, falegname.

Meiazzi Guglielmo fu Michele, d'anni 71, di Venaria (Alessandria), pensionato.

Bava Giovanni, 7 coniugato, d'anni 30, di Torino, manovale, via Madama Cristina, 141.

Scanio Giovanni di Giuseppe, d'anni 21, di Terranova (Reggio), agricoltore.

Conscritti Rosa fu Pietro, d'anni 80, di Sommariva, Bastia.

Parodo Alessandro fu Giovanni, d'anni 74, di Torino, fontaniere, via Papacino, 4.

Valero Vincenzo di Giovanni Battista, d'anni 46, di Torella, agricoltore.

Portiano Maddalena ved. Olivero, d'anni 80, di Asti, casalinga, via delle Zecca, 35.

Marocco Marianna ved. Ruffino, d'anni 80, di Villar-Focchiardo, casalinga.

Raffaghelli Felice fu Michele, d'anni 71, di Cravanzana, agricoltore, via Cavalli, 29.

Pennecchi Giovanni fu Francesco, d'anni 60, di Lanzo, coniugato, via San Remolo, 47.

Pallese Serafino fu Luigi, d'anni 32, di Fobello Sesia, agricoltore.

Negro Antonio fu Giacomo, d'anni 55, di Riva di Chieri, pittore.

Tondo nuor Marianna fu Gerolamo, d'anni 87, di Chatillon, rentiera.

Mantovato Umberto fu Giovanni, d'anni 30, di Alpignano, agente.

Più 5 minori d'anni zero.

Totale 21, di cui 3 d'ignoto 7, negli ospedali, istituti, case, 14. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Colombino Giovanni, con Fiat Marietta — Balbolo Alfredo, operaio, con Nivoli Ida, operaia — Delfino Giovanni, bottaio, con Zucca Celestina, sarta — Bianco Giacomo, meccanico, con Pellerino Anna, sarta — Zanetti Paolo Giuseppe, viaggiatore commercio, con Bertola Ilda, civile — Abrate Raimondo, barbiere, con Borello Maria, sarta — Raffaelli Leonardo, contabile, con Cavalli Maria, civile — Rolfo Furlo, meccanico, con Marchisio Margherita — Martone Ottavio, capo meccanico, con Burgarello Maria — Pichero Valentino, meccanico, con Marmori Bernardina Velina Orsola — Scarpanti Mario, idraulico, con Pettinato Adelina, sarta — Boccardi Giulio, telegrafonico, con Salomone Maccolino, sarta — Doni Gesù Lazzaro, affittuario con Rosa Virginia — Peyrot Editor Carlo, operaio grafico, con Bertoli Caterina, sarta — Francolino Pasquale, negoziante, commercio, con Pantiliano Matilde, sarta — Lupo Francesco, falegname, con Bussone Margherita — Bonadeni Vincenzo, capo cabaliere, con Quercia Nella, pittrice — Storra Felice, assistente meccanico, con Gai Francesca, civile — Pistorelli Michele, meccanico, con Tredo Maria — Paladino Antonio, meccanico, con Gaggero Clara Maddalena — Mosso Giuseppe, meccanico, con Pegoraro Margherita, sarta — Berti Giovanni, intagliatore, con Crivelli Maria, civile — Fino Ernesto, meccanico, con Cadoni Pietrina, sarta — Divina Michele, meccanico, con Brogliato Teresa, sarta — Mastrangelo Carlo, commerciante, con Pizzarotti Margherita, sarta — Sutter Gino Battista, meccanico, con Friedi Domenica, levatrice — Mennani Girolamo, parrucchiere, con Gatti Maria, civile — Gonfiotto Ascanio, studente, con Surretti Eugenia, civile — Bonacasa Giacinto, impiegato, con Nigra Caterina, operaia — Rinino Mario, meccanico, con Camarena Elisa — Pelli Enrico, falegname, con Mattio Domenica, operaia — Grosso Giuseppe, meccanico con Sacco Caterina — Vandone Emilio, ingegnere, con Turchetti Elisabetta, artista — Cornetto Carlo, meccanico, con Serra Clementina, tessitrice — Orio Luigi, meccanico, con Ferrari Ida, pellettiera.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 6 Ottobre 1917*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 76 | 22 | 31 | 30 | 38 |
| BARI | 53 | 7 | 69 | 19 | 72 |
| FIRENZE | 54 | 61 | 35 | 57 | 74 |
| MILANO | 40 | 51 | 55 | 64 | 27 |
| NAPOLI | 87 | 85 | 78 | 30 | 69 |
| PALERMO | 66 | 57 | 34 | 63 | 54 |
| ROMA | 64 | 49 | 30 | 26 | 1 |
| VENEZIA | 34 | 12 | 63 | 20 | 50 |

## PICCOLI AVVISI „

### Avvisi d'indole commerciale

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3*

AEROPLANI. Tecnico ingegnere progetti, assume direzione lavori, costruzione alari. — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16561

AGENTE (privato) aquisitissimo accede al sale per i negozi, parrucchieri, profumerie, esercizi specializz. liquorosi, drogherie, dettaglianti. — Seminario, Cervasca, Cuneo Stampatore, Ragazzo giardino Lamarmora 10.

AUTO-ENTRANTI ogni minuta pratica, acetilene, pneumatici, accessori, prezzi ottimi. — Chiesa, Nizza, 6, Torino, Salita San Matteo, 23, tel. 6604, di guerra. c 16562

CERCANSI 24 operai lamiera ferro, lungherese acetilene, Barberis 45 cm. spessore 15 mm. — Scrivere cassetta 103 A, presso Unione Pubblicità, Torino. 16106

CERCASI forte famiglissime condizioni, via Re Umberto, Barriera di Milano, 1.o piano, 6 locali, cucina, via Bertola, via Mercanti, 31, Torino. c 16564

FABBRICA fabbricanti ed assortenti duplicatore [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16107

FIORI vino Cuba corretto, ippofosfato calc. vitale, vendesi [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16108

GLICOSIO importante grossa ditta cerca agenti [illegible] — Scrivere subito cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16109

LAMPADE per acqua diesi, vasi litri, capaci chi [illegible] due fratelli circa, vetrerie chimiche, cristalli — Scrivere subito, Torino.

MIELE, cioccolate profumi, polvere cosmetiche, [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16110

MESSALLUBRICI, Lasso netto, eleganza, piacevole [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16111

PIALLATRICE legno larghezza pialliata mm. 400, [illegible] — Scrivere cassetta 126 A, Unione Pubblicità, Torino. 16109

PRESSA rotativa pronta corso Quotidio Armenia — San Donato, 92 c 16563

PUNTE elicoidali fuse qualsiasi misura, rapide [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16112

STABILIMENTI ausiliari. Professionista compe [illegible] — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16083

STAMPE (tipo per fabbrica bronzo commerciale. — Bordonaro, via Mercadillo, 19. 9536

STOZZATRICI fioristi, fiorettici, stearine, plastici, forme parecchi, americani, ferri saldare, gli, trapani. — Ditta Correra, corso Venezia, 68, Milano. 15566

TECOLOTE Tecnigrafo mm. cmq. 12 centesimi [illegible] — Meccanografia, Torino, San Quintino 12 c 16126

TECNICO disponente capitali [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16113

VENDESI legna noiere stagionatissima. — Seghe [illegible] via Saluzzo 32, Torino. 16558

VENDO motori, trasmissioni, lavatrici, mezzo [illegible] — Rivoli, via Bogliasco, 21. c 16127

VENDO motore Lloyd Brema 6 HP., tre volte, corrente continua — Via Santa Chiara, 35. c 16070

### Offerte d'impiego

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ABILE Rammatrice macchina, pratica modo, bene — Via Bertola, 34, 1.o piano. c 16018

APRENDISTA pratica lavori ufficio cercasi da importante Stabilimento ausiliario Lavori di Torino. — Indirizzare offerte col numero di anzianità ed [illegible] cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16011

AIUTO contabile signorina seria, bella scrittura per ufficio e cassa privata. — Scrivere mandando dettagliate referenze [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16731

CASSIERE con ottime referenze cercasi da Stabilimento industriale. Indicare pretese e referenze — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16056

CERCANSI lavoranti sarte — Marro, piazza Castello, 8 c 16091

CERCANSI lavoranti terrazzieri per lavori sicuro [illegible] — Rivoli, via Avigliana, 38, Torino. 16057

CERCANSI operai falegnami — Società [illegible] — Rivoli, via Bertola, 34, 1.o piano. c 16130

CERCASI abile operaio bottaio esente militare — Scrivere Gallardo Domenico, Moncalieri (provincia Piemonte), corso Duca, 70 compiacimento. 16059

CERCASI subito da Stabilimento meccanico cinque operaio tornio parallelo meccanico, per assistere di [illegible] — Scrivere cassetta N. 103 Z, Unione Pubblicità, Torino 16114

CERCASI subito lavorante magliera Lee 5 al giorno, — Via San Secondo, 30 c 16128

CERCANSI tornitori, aggiustatori meccanici e fresatori. — Carlo Berra e C., Asti. c 16130

CERCO lamorino coloritura cartoline. — Brida, via Nicolli, 2. 16054

CERCO operai falegnami e un arrotatore pratici per [illegible] — Via San Secondo, 60. c 15707

CONTABILE provetto cercasi da Stabilimento industriale in Vanchiglia. — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16560

DATTILOGRAFA per ufficio cercasi; lire sessanta mensili. — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16061

ELETTRICISTA fatto cercasi per direzione tecnica [illegible] — Offerte cassetta 126 B, Unione Pubblicità, Torino. c 16478

FOTOGRAFO praticissimo stampa, sviluppo, ritocco cercasi primaria ditta; stipendio 250; posto [illegible] — Scrivere cassetta 171 A, Unione Pubblicità, Torino. 16015

GROSSISTA drogheria cerca subito abile contabile [illegible] corrispondente italiano, inglese, mediocre, referenze [illegible] — Scrivere cassetta 120 A, Unione Pubblicità, Torino. 16108

IMPORTANTE negozio articoli casalinghi cerca una [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16130

MOTORISTI provetti, esperimentati, cercansi per [illegible] — Automobili Sporting, via Madama Cristina, 50. 16062

SARTORIA Celestino Rossi, via Pietro Micca, 7, cerca [illegible] — Lavoranti da signora. 16060

SIGNORINA dattilografia, esperta, pratica partita semplice, possibilmente pratica ramo Cinematografia. — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16115

STABILIMENTO industriale vicinanze Torino cerca [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16017

STENODATTILOGRAFE perfette, colte, ricercansi primaria Ditta. Occupazione stabile, rimunerativa. — Corporation, posta. 16060

UFFICIO cerca completa, distanti. — Oberardo, Gabinelli, 2. c 16059

### Domande d'impiego

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

ABILISSIMO capo meccanico qualunque lavorazione o stabilimento, cerca capacità, offresi capo officina o reparto. — Scrivere Marchetti, posta, Ruffo Cuneo) 16.

ABILE contabile, corrispondente italiano, spagnuolo, [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16077

ABILE confezionista e ingeniosa accorderebbero [illegible] — Bordino, Galleria Nazionale, in cortile 1.o c 16727

BELLA, giovane dama, elegantissima, assumerebbe [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16116

BRAVA ricamatrice e lingerista cerca lavoro in casa. — Scrivere cassetta 127 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16119

CUOCA cerca posto presso buona famiglia Torino o — Scrivere: Allonard, Carmagnole. 16726

FILMS. Abilissimo primario operatore fotografo [illegible] Casa film cinematografiche; di questo breve periodo prova — Fotografo Bronl. c 16120

GIOVANE commesso stoffe, mattinate, cerca posto presso serii ditta, preferibilmente produzione — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16740

INGEGNERE meccanico energico, esperto, larga pratica [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16120

SIGNORA proprietaria casa, esperimentata amministrazione, [illegible] — Rivolgere offerte casella postale 432. c 16729

STABILIMENTO industriale vicinanze Torino cerca [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16017

STENODATTILOGRAFE perfette, colte, ricercansi primaria Ditta. Occupazione stabile, rimunerativa. — Corporation, posta. 16060

UFFICIO cerca completa, distanti. — Oberardo, Gabinelli, 2. c 16059

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

AFFARE d'oro. Alimentario, frutta, pollame, forte [illegible] — Garibaldi, 40. 16066

BOTTEGA alimentare vallegria cinematografo con, [illegible] — Berlala, 30. 16712

CASSA impegni, cedo avviatissima negozio Borgo [illegible] — Rivoli, via Milano, 10. 16093

NEGOZIO caffettoria avviatissimo rimatrez; poco [illegible] — Bellezia, 3, piano terzo. 16722

### Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ACQUISTEREMO [illegible] villa [illegible] — Scrivere cassetta N. 127 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16122

ACQUISTEREI fabbricato industriale mq. 2-3000. [illegible] — Scrivere cassetta N. 127 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16123

AFFITTASI [illegible] villa [illegible] — Scrivere cassetta 103 D, Unione Pubblicità, Genova. 16124

AFFITTEREI [illegible] Torino, Barriera [illegible] — Vero, via Saluzzo, 6, Torino. c 16731

ASTI, Torino, dintorni, comperei casetta [illegible] — Bernardi, via Pisanelli, 20, Milano.

CASA di reddito recente costruzione, 11 vani, portone, cortile giardino, acqua potabile, gas, luce elettrica, vendo. Non tratto con mediatori; contanti [illegible] — Scrivere cassetta 75 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16058

COMPRASI palazzina uso [illegible] — Rivolgere offerte casella postale 432. c 16729

STABILIMENTO ausiliario ricerca segretari uffi [illegible] — Rivolgere offerte casella postale 432. c 16729

STABILIMENTO industriale vicinanze Torino cerca [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16017

STENODATTILOGRAFE perfette, colte, ricercansi primaria Ditta. Occupazione stabile, rimunerativa. — Corporation, posta. 16060

UFFICIO cerca completa, distanti. — Oberardo, Gabinelli, 2. c 16059

### Domande d'impiego

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

ABILISSIMO capo meccanico qualunque lavorazione o stabilimento, cerca capacità, offresi capo officina o reparto. — Scrivere Marchetti, posta, Ruffo Cuneo) 16. c 15873

ABILE contabile, corrispondente italiano, spagnuolo, [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16077

ABILE confezionista e ingeniosa accorderebbero [illegible] — Bordino, Galleria Nazionale, in cortile 1.o c 16727

BELLA, giovane dama, elegantissima, assumerebbe [illegible] — Scrivere cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. 16116

BRAVA ricamatrice e lingerista cerca lavoro in casa. — Scrivere cassetta 127 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16119

CUOCA cerca posto presso buona famiglia Torino o — Scrivere: Allonard, Carmagnole. 16726

FILMS. Abilissimo primario operatore fotografo [illegible] Casa film cinematografiche; di questo breve periodo prova — Fotografo Bronl. c 16120

GIOVANE commesso stoffe, mattinate, cerca posto presso serii ditta, preferibilmente produzione — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16740

INGEGNERE meccanico energico, esperto, larga pratica [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16120

SIGNORA proprietaria casa, esperimentata amministrazione, [illegible] — Rivolgere offerte casella postale 432. c 16729

STABILIMENTO ausiliario ricerca segretari uffi [illegible] — Rivolgere offerte casella postale 432. c 16729

STABILIMENTO industriale vicinanze Torino cerca [illegible] — Scrivere cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 16017

STENODATTILOGRAFE perfette, colte, ricercansi primaria Ditta. Occupazione stabile, rimunerativa. — Corporation, posta. 16060

UFFICIO cerca completa, distanti. — Oberardo, Gabinelli, 2. c 16059

### Domande di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

AFFITTASI via Bogino, 15 bis, magazzini, cortile cortile, cortile. 15813

AFFITTASI piccolo due locali ballissimi piano terreno — Corso Ferrucci, 2, angolo corso Francia. 16634

AFFITTASI grande terrata e due camere. — Portone via Montebello, 21. c 16650

AFFITTASI subito in via Venti Settembre, N. 54 (angolo via Santa Teresa), 2 alloggi di 3 camere, cucina e accessori, al piano terreno, e per maggiori informazioni rivolgersi al portinaio, e per trattative all'avvocato Peyron, via Pedro, N. 6. 15666

CERCANSI in affitto in Torino 5 locali 400 metri quadrati, con energia elettrica. — Offerte cassetta 103 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16099

CERCASI locale uso ufficio, vicinanze piazza San Carlo, 8 piano. — Alberis, posta, Torino. c 16021

ELEGANTE alloggio mobiliato otto ambienti, piccolo giardino, completo riscaldamento, indipendente, [illegible] — Bacigalupo, 22 bis. c 16019

LOCALI piano terreno, alloggio primo piano, mercato Duchessa Jolanda-Vassalli Eandi, 37. c 16023

### Camere mobiliate e pensioni

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ELEGANTE camera ammobiliata, luce elettrica. Filodrammatici, 2, primo piano. c 16729

IMPIEGATO stabile, serio, cerca subito grande camera [illegible] — Scrivere, presso distinta famiglia, non oltre secondo piano, a Alberis via 850 Secondo, 60. 16021

### Annunzi vari

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

AGENZIA informazioni private, matrimoniali, commerciali, qualunque accertamento [illegible] — Andrea Istituto, Alfieri, Accorato, 1. c 16067

ATTI manuali, cemento, elegantissimi modelli [illegible] — Sacchi, 60 Borgo Dora. 16081

AUTISTA, ringraziamento pel cavor [illegible] — Dogliotti, Cuneo, 12 c 16033

BELLA pecorina servire vendo urgente necessità, [illegible] — M. 2000, 25 c 16060

CAMERA da grande richiamo Rinascimento, ricca [illegible] — Ippodromo, liquidazione prezzo 14 mila, [illegible] — Rivolgersi in Cernaia, 40. c 16030

CERCO studio stile antico, classico. — Inviare offerte cassetta 103 Z, Unione Pubblicità, Torino. 16142

CHI avesse intenzione un cane danese colore grigio [illegible] — Stabilimento bagni Jack, peggio colore guario Perrone, via Garibaldi, 37. c 16133

CINEMATOGRAFO impianto completo, Cameloni, Ernemann, Debrie 4 HP. Sedie Vienna, Luce intermittente, Macchina cucire Brocco, vendonsi. Comprasi macchina cucire senza motore. — Strada Pianezza, 56. c 16711

CHAMPOING tutte ore; ondulation Marcel accurata [illegible] — Maison Mercellino, Via Pesinese Paola, 41. 16722

CHI desiderasse cambiare camera pranzo stile, troverebbe buona offerente. — Scrivere Lauriandi, posta, Torino. c 16015

COMPERO camera pranzo, letto, ottomana, piatti, causa cessazione. — Modrionoli, Alfieri, 11. c 16110

DENTIERE usate, anche in caoutchouc, compero, drogheria corso Vittorio, 68. c 16023

DENTIERE rotte, usate compero Barrozzino, portici via Nizza, cimitero 11. c 16109

DISTINTISSIMA signorina orgonale libro 200. — Scrivere gli [illegible] 16738, posta.

FOX-TERRIERS cuccioli tre mesi, splendidi, [illegible] — Bosco, Moncalieri, 9. 16714

MOBILI ufficio, macchina scrivere. — Arrigoni, via Nizza, 23. 16743

OCCASIONE: Camera pranzo, salotto, come nuovi. — Valeggio, 18, pianerottolo. 16133

OCCASIONE. Camera letto, pranzo, entrata, salotto, da ritirarsi, urgente, occasione. — Corso Orbassano, 33. 16044

PIANOFORTI, autopiani, pianole, armoniums compro, vendo, noleggio. — Perlo, Accademia Alberto, 2. 16076

QUARANTADUENNE solo, distinto, ex-industriale, buon capitale, sposerebbe signorina, vedova, distinta civilissima condizione, seria massima. — Scrivere Tenero 1906, posta, Torino.

REMINGTON in nuovissima cedesi. — Scrivere [illegible] a G. 2, Unione Pubblicità, Torino. 16713

RENARDS Russia naturali vende

# ULTIME NOTIZIE

**La campagna degli scandali**

## Daudet interrogato dal giudice istruttore

### Il deputato Turmel arrestato

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 6, notte.**

Leone Daudet ha passato tutta la mattinata e parte del pomeriggio nel gabinetto del giudice istruttore, capitano Bouchardon. Egli è giunto verso le 10 al palazzo di giustizia accompagnato da un altro redattore dell'*Action Française*. Recava con sè una massa di documenti. Uscito poco dopo mezzogiorno, Daudet ha dichiarato ai giornalisti che lo attendevano che si era impegnato a non dire parola. Chiamato dal giudice, è pure giunto al palazzo, poco dopo, Jacques Landau, quegli che Daudet, nel suo giornale, ha presentato varie volte come il più pericoloso del gruppo del *Bonnet Rouge*. All'uscita del Landau, Daudet ha ripigliato la sua deposizione, che pare continuerà per parecchi giorni.

**Il testo della lettera.**

Nel resoconto della tempestosa seduta alla Camera francese, in cui vennero portate alla tribuna le accuse di Leon Daudet contro l'ex-ministro degli interni Malvy, abbiamo accennato alla lettera che il Daudet inviò al Presidente della Repubblica, per precisare le accuse contro Malvy stesso. Ecco ora il testo della lettera:

«Signor Presidente, mi rivolgo a voi, perchè occorre subito avvertire di ciò che non è più un segreto per molte persone e perchè anche voi avete una gran parte da sostenere e potete salvare la Francia. Il signor Malvy, ex-ministro degli interni, è un traditore. Egli tradisce la difesa nazionale da più di tre anni, colla complicità di Leymarie e di alcuni altri. Le prove di questo tradimento sovrabbondano e sarebbe troppo lungo esporvele. Sappiate solamente che Malvy ha fatto informare esattamente la Germania su tutti i nostri progetti militari e diplomatici, specialmente servendosi della banda di spioni del *Bonnet Rouge*, del suo amico Vigo, detto Almereyda, e del signor Soutier, direttore della «Maggi-Kub». E' in questo modo che l'Alto Comando tedesco ha conosciuto, punto per punto, per non citare che un esempio, il progetto di attacco alle Chemin-des-Dames (vedere il giornale spagnuolo *A. B. C.* del 25 luglio 1917), e fin appena Malvy fu ammesso al Comitato di guerra, tra gli applausi del *Bonnet Rouge*. Sappiate anche che documenti di un'indiscutibile autenticità mostrano la mano di Malvy e della «Sureté generale» negli ammutinamenti militari e nei tragici avvenimenti del mese di giugno del 1917. Spetta a voi, signor Presidente, di verificare il fondamento di queste accuse con una rapida inchiesta, ciò che vi sarà facile, e di fare pronta giustizia, poichè corre voce che la Germania, per gettare il turbamento negli spiriti, si preparerebbe ad abbandonare prossimamente il signor Malvy, diventato inutile alla sua causa. Il solo mezzo per distruggere il piano tedesco è dunque di procedere a deferire ai Tribunali Militari il miserabile, per mezzo del quale la Francia è stata rassegnata, pezzo per pezzo, al nemico. In ogni modo, compiendo ciò che io credo essere mio dovere di francese di fronte a voi, signor Presidente, prendo posizione di fronte agli ulteriori avvenimenti, e vi prego di credere ai miei sentimenti rispettosissimi e devotissimi. — Firmato: *Léon Daudet*».

**«Procureur de Re...».**

Che cosa abbia detto il Daudet al giudice istruttore, lo si sapra solo più tardi a mezzo di qualche comunicato ufficiale. Intanto, il Daudet — che ama chiamarsi «*procureur de Re...*» — spiega nel suo giornale in quali condizioni di spirito affronti il cimento:

«Formulando nella lettera privata diretta al presidente della Repubblica le note accuse, credo di aver fatto il mio dovere. Volevo da un lato la luce, dall'altra... (A questo punto il periodo è censurato). In tempo di guerra la giustizia conviene che si svolga nella calma e in serenità. Perciò, lo contenersi dai furori di un certo numero di politicanti mi suscita un solo sentimento: la commiserazione. I disgraziati non hanno che da guardare la lista delle operazioni giudiziarie effettuate da alcune settimane a da parecchi anni per gli articoli che vado pubblicando da un trimestre per comprendere come esse ritardino molto. Fra tutti quelli che mi denunciati, non sono più di mezza dozzina che non siano stati oggetti sottoposti ad inchieste e ricerche, o che non siano stati arrestati, condannati e messi nella impossibilità di nuocere. Il caso freschissimo di Gaston Rotier e quello di Jollibois, tra gli altri, sono più eloquenti di tutti i clamori. Pensate che la sorella stessa del prefetto di Nizza, De Joly, starà, in piena guerra, al servizio di un austriaco denunciato pubblicamente come agente del nemico e arrestato oggi per questo fatto. Mi si minacciano sanzioni amministrative se non provo le mie accuse. Ma non domando altro. Il magistrato istruttore è designato. Lo stesso chiedo di vedere. Sia per accogliermi. Quello che io dirò al magistrato militare lascerà a chiarire le robuste ragioni della mia lotta accanitissima, che del resto speravo vivamente fosse rimasta segreta. Un unico pensiero mi guida: risparmiare molto sangue e molte lagrime e conservare al mio paese maggior numero possibile dei suoi bei combattenti. E' per essi, per la Francia che penso questa dura ma necessaria battaglia che le circostanze mi hanno messo in grado di combattere. Avevo avvertito i nostri governanti di quello che si tramava da due anni prima della guerra; ho continuato durante la guerra, a mio rischio e pericolo, questo compito di difesa nazionale, che mi sembrava e mi sembra indispensabile pel successo finale. Nessuna forza umana potrebbe arrestare la mia azione, che sarà condotta fino in fondo, qualunque sia l'ostacolo. Monarchico, ho di sicuro un'opinione che la porta a credere di aver ricevuto dal Cielo la missione di salvare la Francia facendo salire sul trono di San Luigi il Duca d'Orléans. Ma Malvy ha torto, per salvarsi dalla rete dei conti, di confondere la Repubblica con la sua persona. **La mano più rapida** [illegible] vento della casa.

## Tempestosa seduta al Reichstag

### per la propaganda del "partito patriottico"

**Zurigo, 6, notte.**

Si ha da Berlino che oggi è scoppiata al Reichstag una bufera a causa dell'agitazione pangermanista che il partito patriottico promosse nell'esercito col favore del Comando. La bufera si è rovesciata principalmente contro il ministro della guerra. Le frazioni di Sinistra sono di mal umore anche perchè il Cancelliere fece sapere che avrebbe affidato al ministro della guerra Stein ed al vice-cancelliere Helfferich l'incarico di rispondere all'interpellanza presentata in proposito dai socialisti, la qual cosa è stata giudicata un modo troppo facile per uscire dalle difficoltà.

Il deputato socialista Landsberg ha svolto l'interpellanza socialista sulle agitazioni pangermaniste rilevando che le agitazioni annessioniste nell'esercito cominciarono il 19 luglio, giornata gloriosa per il Reichstag, appoggiate dal partito patriottico. Attacca vivamente questo partito dicendo che esso tende ad avere un Cancelliere che sia suo seguace. Nessun miglior favore si potrebbe fare ai propugnatori del prolungamento della guerra all'estero, ma queste mene del partito patriottico, queste mire non sono quelle del popolo che vuole disperdere l'atmosfera di odio creatasi in questi tre anni.

«Non vogliamo la pace a prezzo di violenze contro la Germania o di un disastro finanziario, ma neanche vogliamo ciò verso quali assi altro paese! E' un criterio assurdo quello che la Germania non possa risollevarsi senza ricevere un indennità. Noi confidiamo nella forza del popolo che supererà la miseria». L'oratore narra che i preti e le autorità dello Stato s'agitano fra il popolo in favore del partito patriottico, che gli ufficiali tengono conferenze e distribuiscono scritti ai soldati. «Spira un'aria asfissiante di stato d'assedio, bisogna uscirne! Il ministro della guerra deve annullare che egli protegge questa agitazione. Che cosa fa il Cancelliere? La politica della maggioranza del Reichstag è pure la sua. Lo dimostra la risposta data alla Nota del Papa. Questa è una buona opera, ma in spalta non deve rovinare ciò che vi è di bene nell'opera della penna del Cancelliere. Per il suo interesse il popolo deve intervenire. Il Cancelliere dichiarò che non vuole lasciarsi togliere di mano le redini del Governo. Ora, dal suo atteggiamento molto dipende per il bene del paese».

Il ministro della guerra Stein dice che non tollererà agitazioni nell'esercito (Denegazioni a sinistra). All'oratore socialista così fatica citare un paio di esempi. (Proteste a sinistra). I rumori divengono così violenti che il presidente dice che gli è impossibile di dirigere la discussione. Molti deputati si precipitano nell'emiciclo. Il presidente li invita a riprendere i loro posti. Finalmente il ministro della guerra Stein può continuare a parlare e dice: «Si tennero e si tengono conferenze ai soldati, ma in altro senso di quello affermato. Data la rete di menzogne tesa dal nemico in tutto il mondo, si dovettero spiegare ai soldati le vere cause della guerra, i propositi degli avversari e le conseguenze della perdita della guerra».

---

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda:

Oggi il Reichstag doveva discutere una interpellanza dei socialisti sull'agitazione del partito patriottico tedesco, partito che è stato creato da pochi mesi e che vuole raccogliere nelle sue file tutti gli elementi pangermanisti del paese. E' un partito che svolge la sua propaganda in ogni campo e nelle forme più diverse. Strutta tutti gli uomini che ha nel suo seno, cercando, anche mediante pressioni e minaccie, di raccogliere sempre nuove reclute. Ecco un esempio un appello diretto in questi giorni ai credenti: «Avete già aderito all'appello del partito patriottico tedesco? No, no! Ed allora come risponderete dinanzi alla patria, dinanzi alla coscienza e, soprattutto, innanzi a Dio?». Il *Vorwaerts* si domanda se, per andare in paradiso, bisogna proprio avere in tasca la tessera del partito patriottico tedesco. Ieri tutti i deputati del Reichstag troveranno sul loro tavolo un opuscolo, graziosa omaggio del partito patriottico. Esso ha questo titolo: «Ai signori deputati che rifiutano la tutela del confine tedesco». L'opuscolo ricorre per la propaganda a mezzi macabri. Contiene vignette ed incisioni terribili, di presso crudeltà dei russi nella Prussia orientale. Vi si vedono soldati tedeschi colle armi tagliate, colle teste sfracellate, cogli occhi asportati. Sotto ognuna di queste illustrazioni vi è una dedica ironica. «Al caro signor Scheidemann», oppure «Al l'amico Erzberger», «Al signor Dittmann». Un'illustrazione rappresenta un ebreo assassinato e la figura è dedicata al deputato Kohn. Il partito patriottico tedesco è naturalmente antisemita e così nell'opuscolo si possono leggere frasi come questa: «Nel nostro paese, con danno e disdoro, si trovano degli stranieri nati in Germania, degli stranieri dai capelli bruni (gli ebrei in Germania si distinguono dai tedeschi per il loro tipo più meridionale) che sono ostili al nostro paese. Essi si servono di una stampa internazionalistia che usa delle armi più cattive la Germania. Questi cosidetti rappresentanti della pubblica opinione sono i nemici mortali di tutto ciò che è veramente tedesco, di tutto ciò che è sacro ai tedeschi. Essi si sgliano per condurre colle loro parole e colle loro opere allo sfacelo il nostro paese».

Per capire quest'attacco bisogna ricordare che i principali giornali germanici, il *Berliner Tageblatt* e la *Frankfurter Zeitung*, fanno cadi, ad una pure rapida menzione accordi e compromessi, sono diretti da appartenenti alla religione israelitica. Oggi la *Frankfurter Zeitung* accusa di vigliaccheria il Governo di fronte a questa campagna pangermanista.

---

## Il Presidente della Repubblica Argentina dovrà dimettersi?

**Londra, 6, notte.**

Il *Times* ha da Buenos Aires che la situazione politica è sempre confusa. Il presidente chiese ai membri del partito radicale, come prova di fedeltà verso di lui, di dichiararsi a favore della neutralità trasformando così la questione della politica internazionale in questione di politica interna, creando così seri dissidi nel partito radicale e indebolendo il Gabinetto. E' quindi probabile una crisi. Si ritiene che il presidente dovrà dare le dimissioni.

---

### Un grande incendio a Pietrogrado

### La sede postale dell'esercito distrutta

**Pietrogrado, 5 (ritardato)**

Un incendio distrusse completamente il grande teatro Passage, attuale sede delle comunicazioni postali dell'esercito. Venti compagnie addetti [illegible] sono stati trovati carbonizzati. Non si crede che il numero delle vittime superi il centinaio. (Stefani).

---

### L'ex-Kedivè a Vienna

**Zurigo, 6, notte.**

Si ha da Vienna che stamane è giunto [illegible] Kedive, con grande seguito, proveniente da Svizzera. (Stefani).

## Il successore dell'on. Canepa

**Roma, 6, notte.**

La nomina, che sarebbe imminente, del generale Alfieri a sottosegretario di Stato ai consumi, viene accolta nel mondo politico e parlamentare con uno spiegabile senso di riserva. Tale sentimento di riserva è dovuto, non tanto alla persona del generale Alfieri, quanto alla necessità di conoscere, prima di emettere un giudizio, quale sia la nuova sistemazione che il Governo dà ai servizi che riflettono l'alimentazione del paese. Tale curiosità sarà presto appagata, perchè contemporaneamente all'annunzio della nomina del generale Alfieri — del quale diremo più avanti vivendo le ultime esitazioni — verranno fatte conoscere le linee generali della nuova organizzazione deliberata dai Consigli dei ministri, organizzazione che è parzialmente in contrasto colle proposte dell'on. Canepa. Per ora affidia il solo punto conosciuto di tale sistemazione, che il completo collegamento ottenuto tra il Ministero degli Interni e l'ex-Commissariato generale dei consumi. Anche per ciò che riguarda le persone l'accordo sarà completo, non soltanto perchè nei colloqui avvenuti in questi giorni tra gli on. Orlando ed Alfieri è risultata una perfetta concordanza dei rispettivi punti di vista, ma altresì perchè le due persone chiamate ad una collaborazione di tutte le ore sono destinate ad intendersi perfettamente. Sotto questo punto di vista la situazione viene giudicata rassicurante.

Rimangono naturalmente delle incognite. Quale, dal punto di vista intrinseco, l'eredità che l'on. Canepa lascia? Potrà il suo successore rapidamente impadronirsi di una materia in parte nuova e così vasta da offrire il pericolo di incompleta conoscenza allo stesso on. Canepa, dopo lunghi mesi di pratica esperienza dei problemi dell'alimentazione? Certo, un rude compito si presenta per il generale Alfieri. Nondimeno si deve riconoscere che, data la necessità della sostituzione dell'on. Canepa, il Governo ha proceduto con criterio sperimentale. Il pensiero del Consiglio dei ministri fu semplice: rivolgersi alla persona che, dopo l'on. Canepa, avrebbe conquistato per esperienza la maggiore competenza in tema di approvvigionamenti e di consumi. Questa persona veniva ravvisata nel generale Alfieri per le prove da lui date come intendente generale dell'esercito. Il nuovo Sottosegretario ai consumi è stato definito, per l'opera prestata per il vettovagliamento dell'esercito, il «Cadorna delle retrovie». I tecnici dichiarano che il riavvicinamento è pienamente giustificato. Il generale Alfieri seppe creare nel breve periodo di un mese tutto il vasto convegno dei colossali rifornimenti per l'esercito. Tale congegno fu ideato con acutezza e precisione ammirevoli e funzionò all'atto pratico mirabilmente. Le difficoltà di una così larga rete di servizi da compiersi in regioni di così diversa natura, come quelle del nostro fronte che vanno dalle grandi altitudini alla pianura, dalle plaghe solcate da grandi strade alle gleghe dove i viveri devono essere trasportati a spalle, erano per giudizio di tecnici, enormi. Tutte le difficoltà furono superate. I viveri giunsero sempre in condizioni perfette, con precisione assoluta dovunque e le Commissioni esteri, che esaminarono i nostri servizi di intendenza, manifestarono la loro viva ammirazione per l'opera del generale Alfieri.

Senonchè la natura delle funzioni, che sarebbero affidate al generale Alfieri, è diversa da quelle del 1915. La sfera di azione è molto più vasta. Inoltre, non si tratta più della sola distribuzione dei viveri o dell'accaparramento di essi; si deve ottenere il fabbisogno indispensabile del paese; occorre evitare gli accaparramenti dei privati, colpire senza indulgenza le illecite speculazioni, impedire gli esagerati rialzi dei prezzi, mantenere la scrupoloso razionamento dei viveri, provvedere ai rifornimenti dell'estero nella misura necessaria, ecc. *(alle linee di censura)*.

Per ora, anche a motivo del diffetto dei locali a palazzo Braschi, il nuovo Sottosegretario rimarrà nella sede attuale *(redigi righe di censura)*. Intanto la Camera potrà giudicare dei primi risultati della nuova sistemazione che andrà in vigore con l'uscita dell'on. Canepa dal Commissariato. La Camera accorderà certamente al nuovo Sottosegretario, che apparirà in funzioni da appena una settimana, la benevola attesa richiesta e cioè senza dubbio il generale Alfieri merita. Il successore dell'on. Canepa è umbro, poco più che cinquantenne. Ha trascorso cinque anni come comandante di truppe nella Somalia. Ha lungamente prestato servizio al Ministero della Guerra. La sua nomina rappresenta, pertanto, il vantaggio di evitare le altre empiriche soluzioni progettate.

---

## Contro i morosi

### al pagamento della imposta sui sovraprofitti

### Ipoteca sui beni

**Roma, 6, notte.**

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Appena un contribuente si renda moroso al pagamento di una rata dell'imposta sulla sovrapposta sui profitti di guerra, l'esattore deve chiedere alla competente agenzia delle imposte dirette l'elenco di tutti i beni appartenenti al contribuente medesimo, indipendentemente da tale richiesta, l'esattore, entro il termine di cinque giorni dalla scadenza della rata non soddisfatta, deve notificare l'avviso di mora al contribuente. Tale avviso sarà poi inserito negli albi delle borgate e notificato a tutti i creditori anche per titoli e giorni dei contribuenti morosi.

Art. 2. — Dalla data della notificazione dell'avviso di mora il contribuente non può alienare a qualsiasi titolo né i beni né i frutti e neppure in possesso come sequestratario giudiziario, a meno che l'esattore non riconosca opportuno di nominare un altro sequestratario.

Art. 3. — I terzi debitori ai quali sia stata notificata l'avviso di mora sono tenuti a versare all'esattore fino alla concorrenza dell'imposta e sovraimposta indicata a detto avviso la somma dovuta al contribuente ed in caso di mancato pagamento sono ritenuti con le norme della legge di riscossione sabilita per i debitori principali. Restano sempre salvi i diritti dei terzi anteriori alla notificazione dell'avviso di mora.

Art. 4. — Chiunque abbia realizzato redditi soggetti alla imposta ed alla sovraimposta, al sensi dell'art. 1 del testo unico 24 giugno 1917, N. 971, e considerato come speculatore o mediatore ancorchè non eserciti o abbia esercitato abitualmente la professione. Ove egli si renda moroso al versamento dell'imposta e sovraimposta l'esattore previa autorizzazione dell'Intendente di finanza, chiederà al Tribunale la dichiarazione di fallimento a norma dell'articolo 687 del Codice di commercio, rimanendosi le forme del presente decreto, particolari al debitore il contenuto i debiti dell'imposta e sovraimposta sui profitti di guerra.

Art. 5. — I redditi accertabili ai cui all'art. 23 del testo unico 24 giugno 1917, N. 971, possono essere contestati in sede all'avviso di accertamento o di rettifica dell'Agenzia dell'imposta in sostituzione di contestazione salvo i rimborsi che risultassero dovuti a contestazione definitiva.

Art. 6. — L'Intendente di finanza, qualora abbia motivo di ritenere che il contribuente possa sottrarsi al pagamento dell'imposta, può a sua discrezione domandare all'Autorità giudiziaria il sequestro conservativo su tutte le somme ed i beni di pertinenza del contribuente anche se dati in cauzione il sequestro può essere domandato anche per la cauzione prestata da terzi.

**NOTE D'ARTE**

### *Andrea Chénier* di U. Giordano al Politeama Chiarella

*A'vions seigneur tous honneur.* E l'orchestra è veramente signora nell'opera movimentata, e colorita e appassionata di Umberto Giordano. Istrumentata con quell'impeto, cui si ispira tutto lo spartito, ricca di episodi d'arte superba vivacità di avvolgere, così intenta a cercare un elemento di emozione nella varietà dei timbri e degli amalgami orchestrali, onde volentieri si indulge anche a ciò che è in essa di giovanilmente pletorico, l'opera del Giordano vuole nell'orchestra una base solida, come solida è la struttura dello spartito. E questa base trovò ieri sera nell'orchestra diretta dal Del Cupolo.

Ma non fu da meno l'esecuzione sul palcoscenico. Esso si impernava su tre elementi, che devono essere resi uno alle difficoltà, per vincere le quali, di cui è irta la musica del Giordano. E fra i tre fu una nobile gara. La signorina Quadalti seppe unire alla prestanza della figura preziosi qualità di voce, di finezza, di espressione. La sua voce, più che ricca di vibrazioni, è dolce, e nella dolcezza sa mantenere spesso un grado elevato di passione. Così la delicatezza trionfò sul vigore, ma seppe ugualmente strappare al pubblico l'applauso. E ugualmente vivo e frequente rimase l'applauso per il Campioni ed il Rosati. Non è raro quest'ultimo al nostro pubblico per intelligenza artistica, per magnifiche doti di voce per sostenutezza costante di espressione, che fecero di lui un assai nobile Gérard. Soltanto per il nome, accoppiato ultimamente alla prima esecuzione di *La Lodoletta*, del Mascagni, ci era invece noto il tenore Campioni. Ma il pubblico tosto seppe apprezzare in lui, a traverso un registro medio alquanto gutturale, le qualità di una voce robusta, piacevole, assai bella negli acuti, e tanta passione, e sicurezza nel canto, da tributargli grande lode. Ed intorno ad una simile, degna veramente d'uno spettacolo di primo ordine, ecco una quantità di figurine minori, che in parti complesse e tutt'altro che facili seppero dare tutto il risalto necessario agli episodi minori, di cui abbonda l'opera del Giordano. Cito Irma Zaccaria e Nelda Gerbone, Antonio Fossati, Pietro Tortoriel, Luigi Micheli, Carlo Clemangelli, stradioti agili, sicuri, efficaci. E perchè non si applaudì il coro? Almeno la pantomima dal 1.o atto ne avrebbe offerto il destro. E fu sempre attento e sicuro.

---

### L'arresto dello strangolatore della bambina

**Savona, 6, notte.**

Ieri sera è stato arrestato l'uccisore della bambina Rina Tenerini. Egli è dale Francesco Macchia fu Bartolomeo, d'anni 28, disoccupato, da Torino, ma domiciliato a Savona. L'arresto avvenne per opera della guardia scelta Sorgel, che avendolo scorto nel piazzale Principe Umberto, lo invitò a seguirlo in caserma. Quivi il Macchia confessò il delitto.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — (Propr. F.lli Chiarella) — Grande stagione lirica. — Ore 15.30: *Aida*, opera in 4 atti di G. Verdi — Ore 21: *Andrea Chénier*, opera in 4 atti, di U. Giordano. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Tati-Melato-Bellotti) — Ore 15.30: *Amanti*, commedia in 3 atti di Donnay — Ore 21: *Zeta* commedia in 3 atti di Berton e Simon. — Ingresso L. 1.30.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-D'Origlia). — Ore 15.30: *Filomena e Patapon*, commedia in 3 atti di Hennequin e Weber — Ore 21: *Prima notte*, commedia in 3 atti di Kernel e Barré. — Ingresso L. 1.

TEATRO REGINA (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Renzi-Gabrielli. — Ore 15.30 e 21: *Filosofia di telefonini. Terribile*, dramma. — Ingr. 0.70.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Borboni) — Ore 15.30: *Il marito di mia moglie*, commedia in 3 atti di M. Leoni — Ore 20: *Un papà alla leva*, dramma in 4 atti, di M. Leoni. — Ingresso 0.60.

TEATRO GIARDINO (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 15.30 e 20.45: *Turia delle nevi*, birrarena-soggiorno di attualità. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ' ROMANO (Propr. C. Amero) — Spettacoli pom'ordine ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ' 1915. — Comp. d'operette Parisi. L. 0.70.

CINEMA ALPI. — *La confessione di un morto*, GIARDINO INUTILE. — Ore 15 e 20.30: Grande spettacolo di varietà.

CHALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

---

### CAMBIO UFFICIALE

**Bisogna**, 6 ottobre - Cambio giornaliero per gli stabilimenti esportatori che fissa 100 in fatti con certificati — Lire 0.84,03 — Fanchi settimanale Lire 0.84,53.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 6 ottobre: Parigi 123,93 — Londra 26,80 — Svizzera 104,20 — New-York 7,74 — Buenos Aires — — Libra — — .

---

## Borse Estere

**BORSA DI PARIGI (chiusura)**

| | % | | | % | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese | | | Banca Ottom. Ital. | — | — |
| 3 0/0 perpetua | 61 10 | 61 40 | Banca Rio Plata | — | — |
| id. 3 0/0 ammort. | 65 — | 65 10 | Metropolitana | — | — |
| id. 5,50 0/0 amm. | — — | 89 05 | Aciéri Gnes | 4000 | 4000 |
| Prest. franc. 5 0/0 | 85 25 | 85 50 | Thomson | 515 | 515 — |
| Tunisine | 334 — | 328 50 | Andaloux | — | — |
| R. Argentina 1886 | — — | — — | Obblig. Lombarde | 144 | 145 25 |
| » » 1900 | 79 60 | 77 60 | Ferr. Meridionali | — | — |
| Russie 4 0/0 | 84 40 | — — | Nord Espagne | — | 493 — |
| Obbl. Belgrado 1907 | 280 — | 280 — | Saragozza | 444 | — — |
| R. Egiziane 4 0/0 | — — | — — | Parigi-Orléans | 135 — | 137 — |
| R. Spagnuole ext. | — — | 111 90 | Ille Usine | 1025 | 1030 |
| R. Ungheresi 4 0/0 | — — | — — | Superior | — | — |
| R. Italiane 3,5 0/0 | — — | — — | Russie 5 0/0 | 71 25 | — — |
| Portoghese nuove | 65 50 | 63 50 | Franco-russe | — | — |
| R. Rena 5 0/0 | 45 50 | — — | Ferrov. Ottomane | — | — |
| » » 5 0/0 | 70 75 | 70 50 | Charbonn. | 24 | — — |
| » » 4,50 0/0 | — — | 60 75 | Ile Deers | 300 | — — |
| Rend. Turche 4 0/0 | — — | 20 — | Ferrovie | — | — |
| Banca di Francia | — — | — — | Gaz Parigi | — | 54 — |
| Banca di Parigi | — — | — — | Goldfields | 45 50 | 45 75 |
| Credit Foncier | 635 — | 635 — | Randfontein | — | — |
| Credit Lyonnais | 1147 | 1140 | Rand-Mines | 30 25 | 30 50 |
| Banca Ottomana | 700 — | 690 — | Chargeurs Reunis | 27 10 | — — |

---

## Borsa ufficiale di Torino

**6 Ottobre 1917**

Le riunioni odierne furono abbastanza attive, più certo di quello che addimostrino le quote. La Rendita 3 1/2, ferma a 61,90, fu solo negletta alla Borsa del mattino. Così la Ferroviaria ed il S. Paolo 3 1/2. Le Fiat, invece, assai movimentate, ebbero onore di quota mattino e pomeriggio, come le Vandel e le Metallurgiche. Furono quotate solo alla riunione pomeridiana le Banco Roma e le Ansaldo.

La media dei cambi segnò la sterlina a 26,81 alla prima riunione, a 26,92 alla seconda, ma dal concorso, il quantitativo del mattino essendo in rilievo, mentre nel pomeriggio non fu che di 3000 sterline, la media rimase inferiore al prezzo medio reale.

Le transazioni, non ufficiali, a termine furono numerose e particolarmente sostenute nei siderurgici.

Rendita 3 1/2 (1906), prezzi fatti mattino 61,90.

OBBLIGAZIONI: Ferroviarie, prezzi fatti mattino 298 — Vittorio, prezzi 313 1/2 — San Paolo 3 1/2, prezzi fatti mattino 479 1/2.

AZIONI: Banco Roma, prezzi fatti pomeriggio 44 — Ansaldo, id. 322,50 — Ribottino, prezzi 722 — Fiat, prezzi fatti mattino 442 1/2, 443 1/2; pomeriggio 439, 439 1/2, 440, 441 — Vandel, prezzi fatti mattino 340, 345; pomeriggio 345, 346, 348 — Metallurgiche, prezzi fatti mattino 98; pomeriggio 97 3/4.

CAMBI (Medie): Parigi chèque 124,93, 124,95, 124 — Londra chèque 26,82, 26,81, 26,92 — New York versamento 7,75, 7,75.

---

## BORSE ITALIANE

*Milano*, 6 (Ufficiale) — Rendita 3 1/2 0/0 61,80 — Banca d'Italia 1300 — Banca Commerciale 773 — Credito Italiano 395 — Banca di Sconto 258 — Banco di Roma 45 — Meridionali 499 — Mediterranee 194 — Costruzioni Venete 166 — Ribottino 724 — Lanificio Rossi 1230 — Linificio Nazionale 209 — Cotonificio Cantoni 486 — Cotonificio Veneziano 85 — Elba 300 — Terni 1502 — Savona 573 — Ferriere Italiane 309 — Ansaldo 300 — Monteponi 180,50 — Metallurgiche 167 — Edison 610 — Vizzola 930 — Marconi 107,50 — Ilva 278 — Eridania 645 — Cosulich 114 — Italo-Americana 278 — Dell'Acqua 115 — Fiat 444.

*Cambi*: Francia 123,95 — Svizzera 104,25 — Londra 26,90 — Stati Uniti d'America 7,75.

*MILANO 6 (Chiusura)*. — Rend. 3 1/2 61,85; Banca d'Italia 1317; Banca Comm. 775; Credito Italiano 396; Banca di Sconto 260; Banco di Roma 43,50; Meridionali 499; Mediterranee 196; Costruz. Venete 165; Ruhattino 723; Lanificio Rossi 1400; Lanificio Nazion. 209; Cotonificio Cantoni 482; Cotonificio Veneziano 85; Elba 278; Terni 1495; Savona 571; Ferriere Ital. 313; Ansaldo 300; Miniere Maremmane 161; Metallurgiche 166; Edison 605; Vizzola 930; Marconi 107; Zuccheri 792; Raffinerie 350; Eridania 648; Cudenzi 128; Cosulich 113,50; Italo-Americana 280; Dell'Acqua 115; Fiat 440. *Cambi*: Francia 124; Svizzera 104,50; Londra 26,93; America 7,76.

---

GENOVA, 6. — Rendita 3 1/2 61,80; Banca d'Italia 1311; Commerciale 775; Banca Sconto 267; Banco Roma 43,50; Meridionali 499; Mediterranee 197; Rubattino 723; Erdiane 630; Raff. Lig. Lomb. 850; Industrie 224; Terni 1502; Ansaldo 300; Ilva 277; Savona 569; Ferriere Ital. 307; Molini 242; Fiat 437; Volpi 480; Metalli 188,50; Serravalle 308; Portuse 190. Cambi: Francia 123,97; Londra 26,88.

ROMA, 6. — Rendita Italiana 3 1/2 61,85; Consolidato 5 0/0 91,02; Banca d'Italia 1310; Banca Commerciale 775; Banca di Sconto 266; Credito Italiano 393; Banco di Roma 43,50; Navigazione Italiana 725; Ilva 283; Ansaldo 304,50. Cambi: Parigi 123,80; Londra 26,80; New York 7,74 1/2.

FIRENZE, 6. — Rendita 3 1/2 62,00 1/2; Banca d'Italia 1308; Banca di Sconto 266; Banco di Roma 43,50; Mediterranee 197; Meridionali 490; Credito Italiano 393; Ansaldo 300,50. Cambi: Francia 123,80; Londra 26,80; Svizzera 104,50; [illegible] 7,74.

---

## Mercati delle Uve

*(Ufficio della Camera di Commercio di Torino).*

**6 Ottobre 1917**

ALBA. — Dolcetti: Mg. 21.000, da L. 5,00 a L. 6 — Barbere: Mg. 32.000, da L. 6,25 a L. 7. — Freisa: Mg. 4000, da L. 6,15 a L. 6,50 — Uvaggi: Mg. 10.000, da L. 6 a L. 6,10.

ASTI. — Mg. 60.000. Barbere: da L. 5 a L. 6,75 — Uvaggio: da L. 5 a L. 5,50.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio: Mg. 4800, da L. 4,75 a L. 5,00.

CHIERI. — Freisa: Mg. 10.000, da L. 3,00 a L. 5.

TORINO. — Uvaggi: Mg. 3500, da L. 7 a L. 7,50. (Compreso il dazio di L. 1,365 al Mg.).

***

ACQUI, 5. — Moscato bianco: Mg. 1004, da L. 5 a L. 6,65 — Uve nere d'ogni qualità: Mg. 3585, da L. 4,35 a L. 6,45 — Barbere: Mg. 807, da L. 4,70 a L. 7.

ALESSANDRIA, 6. — Uvaggio: da L. 4,75 a L. 5,50.

ASTI, 6. — Barbere: da L. 5 a L. 6,75 — Uvaggio: da L. 5 a L. 5,50. — Totale Mg. 60.000

CHIERI, 5. — Freisa: Mg. 8780, da L. 3,50 a L. 5.

INCISA BELBO, 5. — Moscato: Mg. 2001, da L. 6,75 a L. 7 — Uvaggio: Mg. 5783, da L. 4,50 a L. 6,75.

SAN DAMIANO D'ASTI, 5. — Barbere: da L. 5,50 a L. 6,70 — Uvaggio: da L. 4,75 a L. 5,85. Quantità introdotta Mg. 31.700.

---

Ponzo Giovanni, gerente.

---

Colpito in fronte da piombo nemico nell'adempimento del suo dovere per un'Italia più grande, a . . . il 15 agosto immolava la sua giovine vita invocando la sua cara mamma

# FRANCESCO PERONA

**d'anni 20**

**Soldato nel .., Alpini**

La mamma; il fratello MARIO, caporale di fanteria alla fronte; il nonno gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti, partecipano col cuore straziato la scomparsa del loro caro. 15104

---

Sul campo di battaglia sacrificava la sua giovane esistenza alla Patria il

**Sottotenente di Complemento di Fanteria**

# Cravero Rag. Pietro

Il padre PAOLO; i fratelli alla fronte FELICE, tenente mitragliere, e FRANCESCO, sergente d'artiglieria, coll'animo addoloratissimo ne danno partecipazione ai parenti e pochi scenti. 15094

Cavoretto (Torino), settembre 1917.

---

La sera del 5 ottobre, alle ore 20, dopo breve e penosa malattia, munito di tutti i conforti di N. S. Religione, con mirabile esempio di rassegnazione cristiana, decedeva l'

AVVOCATO

# CARLO ALBERTO DANEO

**di anni 88**

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: La cognata LUISA CAPPELLO ved. Notaio VINCENZO DANEO, coi figli EMANUELE colla consorte GIUSEPPINA NOVELLI e Figlia LUIGINA; FEDERICO colla consorte CAROLINA; I nipoti: PALMINA DANEO ved. Dott. LUIGI DANEO e figlio VITTORIO, laureando in legge; CAROLINA DANEO ved. MARINETTI colla figlia ANGIOLA in ABBIACCHIO; contessa MARIA BARBAROUX; contessa AMALIA SCIOLLA ved. BARBAROUX; *coi cugini e parenti tutti.*

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 8 corrente, alle ore 10. 15103

San Damiano d'Asti, 6 ottobre 1917.

---

Ieri, alle ore 19,30, dopo breve malattia, spirava serenamente

# PACOTTO ALESSANDRO AUGUSTO

**Pensionato**

I nipoti AUGUSTO e ELISA SCAZZOLA; CARLO e PIERINA CARBONE; CARLO PACOTTO e parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, 7 corrente alle ore 15, partendo da via Papacino, N. 4.

Torino, 6 ottobre 1917.

(Pompe funebri Genta)

---

Dopo lunga malattia contratta in zona di guerra, ieri, alle ore 11,30, spirava in Alpignano il soldato

# RICCA GIUSEPPE BENEDETTO

**in età di anni 27**

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: la sorella RICCA MARIA col marito VAUDANO e figlio; la nonna, gli zii, le zie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 17, in Alpignano.

Torino, 6 ottobre 1917. [illegible]

---

La Famiglia GIORDANO, profondamente commossa per gli estremi onori resi al suo caro

# LORENZO

sentitamente ringrazia quanti vollero unirsi al suo cordoglio portandolo conforto di presenza o per iscritto, riconoscente verso gli o